

Pagine di un diario 4

Stato tipico post-delusione
di Nicola Randone

PROLOGO

*E' tutto un incespicare furioso
e furibondo
tra le mille insidie della giornata
che ti costringono a riflettere
a pensare: un film kazzone su Palko, un bicchiere di birra, una fotografia, uno sciocco proposito.*

*Star male, per amore
non è bello, è incostante
è il grafico di un cuore impazzito
alti e bassi, senza mezzi
nero e bianco, come son io
folle, sudicio, ingenuo ragazzo quasi uomo*

*... solo, parlami! Parliamone, urliamo insieme
non va, recuperiamo... non mi ami?
Facciamo l'amore
... se facessimo l'amore, forse...
ma no... forse è la nostra sostanza di animali a parlare
perché è ciò che siamo anche se
quando soffriamo
non ce ne accorgiamo*

*Parlami, sono qui, a qualsiasi ora
solo... parlami! Dimmi: è finita
e sparirò
nella nebbia del mio cuore
afflitto e solo
perché senza di te, il mio cuore è solo
ed è freddo intorno, batto i denti
urlo e piango nella notte
vicino la fabbrica dei sogni
dove ho pensato di buttarmi giù
per avere la prova
che Dio mi sta vicino*

*Amore... amore... amore
dolore... dolore... dolore
si somigliano così tanto queste due parole
che, quasi quasi, adesso,
vado a cogliere un mazzo di viole
ché non tutte le violette son violette
e non tutti gli amori sono amori
anzi, spesso e volentieri illusioni
ma quando ci stai dentro
è tutto un gran tormento...*

lineare, oscuro, sconcertato e ubriaco, vago.. col cuore deserto ed i suoi occhi stampati in fronte, ed un maledetto cellulare sempre acceso perchè squilli per portare buone nuove a questo cuore che ora è stanco di aspettare questo pazzo grande amore, ora è stanco di aspettare ma bramoso di sentire le sue mani, le sue labbra sopra il corpo, senza faccia, senza faccia, visi bianchi di dolore, ombre buie dentro il cuore, salta fuori il mio colore ed è giallo come vomito che si rovescia sulle scarpe quando a notte pensi sempre: come farai senza! come farai senza, come sopravviverai senza, senza... solo senza, senza... senza... niente, nulla ...s o l o s o l o s o l o... finito, chiuso. ciao

E' certo che alcuni diari sono andati dispersi pertanto si tenterà una ricostruzione sommaria basata su appunti sparsi e poesie trovate in giro per Internet, come anche e-mail inviate ad amici lontani.

Tutto ciò che si può ricavare dalle esperienze precedenti riguarda una storia che ha un collegamento palese col racconto Cristina nel quale, la protagonista, pare sia la sorella della persona di cui dal 20 ottobre dell'anno 2001 fino al novembre dello stesso anno il diario di Art abbia avuto l'onore di essere riaperto ed imbrattato.

Secondo queste fonti, la morte di Cristina ha portato Art ad avvicinarsi, in qualche modo, alla sorella. In basso un frammento di poesia trovato in un quaderno di canzoni

*se la amo perchè a lei somiglia
che sia dannato e l'amore sparisca subito da me
ma se di lei è solo l'aspetto
ed io l'amo per com'è dentro
allora benvenuta Giulia
benvenuta tra le mie stelle*

Certo il rapporto, durato poco più di 3 anni, non deve essere stato tutto rose e fiori

*Adoro le volte in cui mi fissa
Con quei suoi splendidi occhi
E le volte in cui sorride
Perché il sorriso di un'amante
È sempre la visione più dolce per un uomo*

*Quando non c'è, aspetto con ansia il suo ritorno
E quando c'è bramo per i suoi baci e le sue carezze
Perché non c'è niente di più piacevole al mondo
Dei baci e delle carezze di un amante*

*Ma a volte, a volte lei non c'è
Non è nei miei occhi, né sulle mie labbra quando mi bacia
A volte lei scompare
E sento freddo a starle accanto
A volte ho paura che non mi ami
O forse che non l'ami più io
... e quando le cose stanno così
io sto male
e vorrei scappare
ma ci penso un po' su
non saprei dove andare
e allora... torno ad amare.*

Una convivenza di un anno e mezzo, giunta al termine tra il giugno e il luglio del 2001, ha portato un inesorabile e lento logorio nel rapporto. Su Internet abbiamo recuperato dei frammenti che suonano quasi come un avvertimento a tutte le persone che sentono di vivere una storia simile

...ascoltate amici questo mio grido di sopravvivenza. Sappiate farlo vostro nel momento di maggior necessità; sappiate sopravvivere alle delusioni che la vita ci sbatte in faccia giorno dopo giorno, perchè questa vita non è semplice e gioiosa come la ricordiamo quando respiravamo l'aria pulita di quella splendida età che è l'infanzia, tutt'altro!! Questa vita sa essere feccia a volte, e nessuna pietà è riservata ai deboli che si lasciano sopraffarre dall'angoscia esistenziale, nessuna pietà per chi si arrende al male oscuro, nessun rimorso da parte di chi ci condanna alla morte interiore. Non me ne vogliate se adesso vi racconto di come possano spezzarsi all'unisono due cuori assolutamente diversi tra loro. Una delusione sentimentale sembrerebbe nulla se raffrontata ai grandi drammi del mondo ma, aimè, siamo uomini, e in quanto tali riusciamo a fare, di cose piccole, tragedie immense.

Tutto iniziò diversi anni fa, 4 o forse 5! Due cuori diversi si incontrarono per caso, non sapevano che presto avrebbero sposato la causa dell'amore legando stretti a sè i sigilli che il dannato sentimento impone a qualsiasi innamorato. L'amore, com'è dolce sentirlo nominare, tanto dolce quanto amaro nei momenti in cui ci si trova costretti ad ucciderlo.

I due volarono presto nell'universo di Art scoprendo quanto splendide e inebrianti potessero essere le stelle che giravano intorno ai loro cuori, ma l'universo delle cose finite acquistò più potere quando i due cuori acquisirono consapevolezza della propria diversità; il senso di precarietà e la paura del domani innestarono presto i loro pericolosi germi tra le stelle che giravano intorno, e da allora nulla sarebbe stato più lo stesso.

Amore, come può il solo amore contrastare la forza delle stelle che ora evocano spiriti malvagi.

E difatti, solo qualche anno fu concesso ai due cuori prima che si chiedesse loro di compiere la scelta più difficile che si possa pretendere da due innamorati: separarsi. E la separazione, aimè, avvenne presto. Benchè l'amore fosse stato grande, nulla riuscì ad impedire che i due cuori si spezzassero all'unisono.

Per le generazioni che verranno questa storia serva da monito: non permettete al vostro cuore di limitare le proprie emozioni, non rendetelo incapace di DARE, questo è il maggior torto che potrete fargli perchè un giorno dovrà confrontarsi con un cuore che avrà bisogno di RICEVERE

Buona notte, chiudo e pubblico!

Quindi si presuppone che per una delle due parti ci sia stato un difetto... l'aver amato di meno.

Dentro di sè ogni uomo può scoprire sconfinati universi, chi meravigliosi, chi osceni e terribili. Ma quanto è difficile mia dolce Giulia guardare dentro sè stessi?! Quanto mi è arduo a volte capire cosa cambia in me anche se non lo voglio, e cercare di fissare sulla carta i giorni passati in modo da non dimenticare dettagli, pensieri, oggetti, insomma... tutto ciò che in qualche modo cambia il tuo io più profondo ed occulta da sè le prove. Sono io in prima persona, sono io questa volta e non l'umanità... sono io, senza la mia presunzione, senza il mio egoismo, armato di buona fede e di una volontà resa più forte dall'ennesimo tentativo di smettere di fumare...

dovrei portare a spasso mio fratello, io e lui, da soli, a parlare di noi... perchè ci hanno cresciuti le stesse persone. Ho deciso, sabato porto mio fratello nel mio posto preferito, sulla riva della grande diga artificiale che sta vicino un paese chiamato Giarratana. 20 anni ci separano ma, scrutando nei suoi occhi, riesco a vedermi piccolo.

Rifletto sul fatto che da adolescente, come fino a qualche anno fa, sono riuscito a mettere sul podio più alto tutte le donne che hanno conquistato il mio cuore, stronze o sante. Per la verità in tutto furono 4, ma le prime 3 non meritavano.

Forse è stato l'ultimo il mio più grande e vero amore, quello che mi ha cambiato, o forse era semplicemente destino.... forse è la natura umana ed è solo mia la colpa di aver realizzato astrazioni di un sentimento che, a furor di popolo, è considerato umano, terreno... mica metafisico. Ma guardo ancora dentro me e dico: possibile che non mi riesca possibile il tornare indietro, anche solo di 6 mesi, e mettermi di fronte a quell'uomo che per amore avrebbe sacrificato la sua intera vita. Perché ogni qualvolta si cambia, è come se si perdesse coscienza di ciò che si era davvero, quasi che la mente debba proteggersi da chissà quali ribellioni: vivi anni con la tua donna, poi torni per conto tuo e le dolci esperienze di convivenza diventano un ricordo lontano, apparente... sarà così anche dopo la morte di qualcuno a noi caro, non ricorderemo più nulla di ciò che era e di cosa faceva, solo ombre, ricordi opachi, come reminescenze di un romanzo letto molti anni prima; mmm, già, forse è così! Forse è così che cambia l'uomo, non può neppure ribellarsi perché nell'attimo esatto in cui cambia, la testa lo fa credere un altro.

Ora capisco perché mio zio rideva della mia grande passione per la musica, sapeva che da grande sarei cambiato e non avrei avuto più tempo per fare questi sogni... ma fortunatamente si sbagliava, ci sono persone che sognano solo da adolescenti, persone invece che riescono a sognare una vita intera e per dio, le ghiande sulla terra le lascio ai maiali, io volo alto in cielo tra le nuvole.

La cosa che mi intristisce e mi angoscia profondamente è il senso di impotenza che provo di fronte a questi fenomeni, come se fossi uno strumento, una marionetta nelle mani di qualcuno che decide a suo piacimento come reagirò.

Puoi cambiare e diventare un folle psicopatico, o una persona rispettabile e ambiziosa, o ancora un artista geniale... chi lo sa?! è tutto un mistero. Forse scrutare dentro sé stessi è un pò come scrutare dentro l'abisso, sperando che l'abisso non finisca infine per scrutare dentro di noi.

IL DIARIO DI ART

Sabato 20 Ottobre 2001

Ore 14:15

Caro Diario

E' passata oramai una settimana da quando Giulia ha preso la sua decisione, ed io sono giunto ad un tale stato emozionale che vengo giudicato "fuori di testa" da amici e da lei stessa. Le sue parole e quelle di Tano risuonano come tamburi nelle mie orecchie "Pesante, è diventato pesante, troppo ossessivo".

Eppure, benché io sia assolutamente consapevole di non trovarmi in uno stato emotivo normale, ritengo che un minimo di sensibilità da parte sua, la ragazza che fino ad ora sono riuscito ad amare più di qualunque altra, abbia dovuto lasciarle intendere che la mia esasperante voglia di vederla, sentirla, sapere ogni istante dove si trova, con chi e cosa fa, è dovuta alla terribile ed irrefrenabile incertezza sul mio e nostro futuro che va al di là delle mie crisi di qualche giorno soffocate poi da un bacio, una carezza o una notte d'amore.

Giulia vuole lasciarmi ma ha paura di dirmelo perché mi ritiene un pericoloso psicopatico capace di fare qualcosa di folle? Non lo so, non so più in cosa credere ma soprattutto se credere che lei mi abbia mai amato, che non sia stato solo un interesse momentaneo per il quale non è disposta a sacrificarsi... eppure, anch'io ho tanti torti... il primo di questi l'impossibilità di accettare le responsabilità di una famiglia, anche se mi chiedo se questo non sia stato un campanello d'allarme... e alla luce di tutto quello che sto vivendo adesso la paura è proprio questa, che lei in fondo sia destinata a stare sola incapace com'è di donarsi a qualcun altro... ed io avrei una vita infelice e disgraziata se decidessi di tornare ma... ma, dio santo, l'idea di perderla mi fa star male, sento una morsa sullo stomaco e una formidabile angoscia impadronirsi del mio cuore. Le chiedo sempre di decidere, di dire se vuole lasciarmi o meno, ma in fondo al cuore so che se mi desse adesso una risposta, mi sentirei sprofondare nel vuoto del nulla.

Adesso aspetto che mi chiami perché, se la chiamassi io, mi accuserebbe di essere pesante... non avrei mai pensato che sarebbe finita così... quando tutto va bene è difficile anche solo immaginare quanto si possa soffrire e come si possa impazzire se tutto finisce... dio, quanto ho bisogno di credere in dio e che lui mi parli, che mi ascolti e mi consoli, che sappia strapparmi a questa angoscia lancinante che non mi lascia spazi per pensare o non mi fa dormire, che mi fa cercare l'oblio della coscienza tutti i giorni, tutte le notti e mi rende apatico, amorale...

TI prego, dio, se ci sei... indicami tu la strada chiaramente, così che la possa seguire senza domandarti nulla, senza chiedermi se sto facendo la cosa giusta.

“ Chiamami, sarò io la luce che illumina il tuo cuore...”

Domenica 21 Ottobre 2001

ore 10:55

Caro Diario

Scrivere al mattino è forse la cosa migliore visto che le mie serate/nottate, da una settimana a questa parte, sono trascorse alla ricerca continua di amici e persone con cui parlare e sentirmi vicino. Non certo parlare di lei, tutt'altro, parlare della vita e degli interessi, di opinioni e verità perché quando un uomo viene abbandonato o abbandona la sua donna, diventa improvvisamente amico di tutti e la sua formidabile sensibilità lo porta ad essere amato e cercato, questo è molto bello ed è una delle pochissime cose positive di questa faccenda.

Ma vorrei raccontarti un fatto strano che non riesco a capire e cui non trovo ragione, ieri ti lascio con la frase "Ti prego, dio, se ci sei... indicami tu la strada chiaramente, così che la possa seguire senza domandarti nulla, senza chiedermi se sto facendo la cosa giusta" firmando in chiusura la pagina, questa mattina, aperto il diario, ho trovato una frase che... diamine, non ricordo davvero di averla scritta, non lo ricordo affatto, eppure è lì " Chiamami, sarò io la luce che illumina il tuo cuore...", e adesso che lo scrivo i miei occhi si stanno bagnando di lacrime, lacrime di gioia perché proprio ieri sera, sulla strada del cementificio, solo, davanti alle fabbriche, ho singhiozzato disperatamente e cercato conforto in Dio, gli ho anche chiesto di darmi un segno perché non lo dimenticassi, perché passata questa crisi non giustificassi razionalmente l'immenso ed intimo piacere che mi aveva procurato la sensazione di essere davvero ascoltato.

Questa mattina, nel trovare quella frase, ho provato una sensazione molto forte, anche perché suona proprio come una risposta ed è strano che la trovi scolpita sul monitor del mio computer che di certo non scrive ciò che gli pare di punto in bianco.

Certo, se dovessi riscoprire Dio tra tutto questo dolore, che in fondo tradisce quel bisogno di trascendente e di spiritualità che ha sempre tormentato la mia anima, sarà dura mantenerne coscienza anche nei momenti di quiete e persino la frase in alto la giustificherei dicendo che l'ho scritta io soprapensiero. Soffrire interiormente avvicina

naturalmente alla sfera della spiritualità, la passione per lo scrivere diventa sempre più forte, e riesco a sentirmi come quando ogni giorno non mancavo di raccontarti tutti i fatti della mia vita.

Forse è proprio nella sofferenza e nel dolore che l'anima si nutre e riscopre sé stessa nella sua forma più divina, e per tale ragione il divino si rispecchia in essa e fa sentire la sua presenza.

Ieri è stata una giornata molto intensa, ho ascoltato molto attentamente, commuovendomi persino, le disgrazie di un amico molto caro, il suo estremo bisogno di non razionalizzare più per abbandonarsi al proprio lato umano e così cercare il suo Dio tra le macerie di una spiritualità travolta dalla ragione. Passeggiando sulla spiaggia col mio amico poeta ed ascoltandone le parole, mi è sembrato di vivere un grande momento non solo umano ma anche artistico e letterario dacchè egli riusciva a descrivere il turbine delle proprie emozioni con espressioni così belle, profonde ed uniche, che il cuore non ha potuto fare a meno di emozionarsi e la mente di capirne appieno il significato più intimo. E seppure in quel momento al caro amico poeta fossero proprio le parole ad essergli odiose, dal mio punto di vista era proprio grazie alla sua perizia nell'usarle che riusciva a rendermi pienamente partecipe del suo dolore... e allora ho pensato a come l'uomo smarrisca spesso la logica delle cose e specialmente quanto valga al di fuori di sé.

In questi giorni vorrei amare chiunque, non riesco a sentire nessuno come nemico, anzi, maledico il nostro naturale senso del pudore che ci impedisce di fermare uno sconosciuto per strada e dirgli Ti Voglio Bene.

Grazie mio caro diario, grazie di esserci perché adesso che scrivo, sento davvero di amare la vita, nonostante le disgrazie che ci rincorrono quasi a volerci colpire per forza.

E se Dio davvero potesse sostenermi ed accompagnarmi lungo tutto il mio percorso, si... sarei capace di dedicarmi a lui completamente, dedicare la mia arte agli uomini non per convertirli ad un Dio che devono sentire da soli, ma per dargli una speranza. La

religione sta uccidendo i valori religiosi, che controsenso... se solo la chiesa capisse come realmente debba abbandonare tutti i valori terreni per essere considerata la casa di Dio, beh, sarei lieto di fare una visita alla persona che ieri notte ha placato il mio dolore. Spero comunque di non sentirmi mai più abbandonato da questa presenza che seppur a volte temo sia il frutto del mio umano dolore, altre mi appare come un'altra identità, e questo è meraviglioso.

Lunedì 22 Ottobre 2001

ore 22:20

Caro Diario

Non sarai più abituato a sentirmi ogni giorno ma, credimi, il momento è importante e pesante da sopportare senza la complicità di un agenda elettronica amica quale sei tu.

Ho risolto il giallo della “risposta di Dio”, in realtà è stata mia sorella a scrivere nella convinzione di cristiana di dover essere il braccio di Dio. Peccato, perché proprio grazie a quella risposta avevo vissuto seppur per poco tempo una bella fantasia, pensa che l'ho raccontata subito agli amici... wow, mi sono sentito davvero importante nell'essere considerato da Dio e adesso... adesso mi sento come sempre, solo e abbandonato in questo mondo schifoso.

Mi guardo intorno e vedo i tanti amici che mi circondano, ognuno con la propria vita, nessuno disposto ad allontanarsi con me per un grande viaggio... quasi quasi parto solo...

Oggi le ho telefonato, è stato un impulso improvviso ed irrazionale, avrei dovuto richiamarla ma... non l'ho fatto, non l'ho fatto perché mi è sembrata fredda ed io... io sono così freddo dentro che non ho neppur la forza di farmi coraggio nè di uscire e vedere qualcuno, e non pensare a niente come ho fatto in questi giorni.

Eppure, a pensarci bene, non so se voglio tornare con Giulia, mi fa impazzire il pensiero di stare senza di lei o che lei possa farsi una vita senza di me ma... ma non so se essere davvero disposto a sopportare la sua mancanza di attenzioni in certi momenti, il suo egoismo, il suo non riuscire ad amare in maniera completa.

L'ho chiamata di nuovo, adesso... e pensare che... kazzo, ma perchè bisogna essere per forza così stupidi in amore. L'ho persa, non vuole che la chiamo lo so, fa la dolce, dice che mi vuole bene, magari è vero, sì, è vero perchè è stata lei a lasciarmi e adesso vuole che rimanga suo amico.. ma io no... io adesso esco, vado via...

Kazzo

Lunedì 22 Ottobre 2001

ore 23:32

Caro Diario

Lo sapevo, ci risiamo... ci risiamo, sto male, molto male e non voglio chiedere aiuto a Dio, perchè non è giusto che mi rivolga a Lui solo nei momenti di sconforto, quando ho tutti gli amici vicino non lo faccio, quando rimango solo invece... dannazione, gli amici non possono starti incollato e non possono neanche capire realmente cosa ti succede dentro, quanto ti struggi e quanto ti angosci, quando non puoi restare solo neanche un minuto e quando desideri ardentemente di stare con lei, andare a casa sua e parlarle, stringerla forte e sentirti dire: va bene, ok, torniamo insieme, torniamo insieme. E preparare tutti i bagagli, sistemare i letti e tornare a vivere insieme senza il minimo indugio... anche se, anche se è sbagliato, perchè non risolvi niente, perchè hai ceduto al ricatto, perchè dimostri che non sai stare solo anche se questa è la soluzione migliore per te... il mondo ti cade addosso, in certi attimi sei convinto che puoi farcela, in altri no, in altri attimi puoi solo scappare a gambe levate, correre quanto più puoi e poi ripararti sotto l'ala protettiva di un amico che ora chiamo...

... niente, irraggiungibile... maledetti cellulari. Sto impazzendo mondo... sto impazzendo!

Martedì 23 Ottobre 2001

ore 08:12

Caro Diario

Ieri sono stato folle, folle come un innamorato cieco davanti alla realtà delle cose. L'ho chiamata a mezzanotte, sono stato folle, le ho detto che volevo vivere per sempre con lei, che l'avrei sposata. E lei, insisteva ancora con la sua libertà... ma perché mai questa libertà prima di ogni cosa, prima di me... poi la promessa che ci avrebbe pensato... tutta la notte ho riflettuto su questo, se fosse giusto per me principalmente aver ceduto così bruscamente solo perché la vita senza di lei è un inferno... in fondo lo dicono tutti, le delusioni d'amore sono così: all'inizio lei ti sembra l'unica ma pian piano l'amore va via e non resta più niente.

Adesso sto ancora male, le parlerò lo stesso anche se sono molto pessimista... spero che Dio mi stia accanto anche se i maledetti dubbi sulla sua esistenza mi impediscono di apprezzarne appieno il conforto.

Adesso comunque capisco come doveva sentirsi lei quando le dicevo che forse non l'amavo, che avevo bisogno di tempo. Quando senza batter ciglio mi sono portato via le cose da casa mentre lei piangeva chiusa in camera da letto, quando l'ho lasciata sola per due giorni a piangere disperatamente. Non si riesce mai a capire veramente il dolore degli altri quando non lo si prova su se stessi. Se l'umanità soffrisse di più forse ci si aiuterebbe maggiormente.

Giovedì 25 Ottobre 2001

ore 19:57

Caro Diario

Pazzi folli giorni, cosa dire, cosa fare! L'altro ieri l'ho messa con le spalle al muro, le ho chiesto cosa aveva intenzione di fare: "O mi lasci" – le ho detto – "o mi baci". Quell'attimo è diventato molto poetico, come anche io e la mia faccia di pesce lesso bloccata davanti alla sua con gli occhi distrutti per il sonno e qualche lacrima.

E lei: "Consideriamoci lasciati"... di sasso, per forza, si deve rimanere di sasso in questi casi, perché se non lo fai ti spezzi e vieni giù in tanti piccoli pezzetti che poi è difficile riunire tutti insieme. "Allora è finita", pensi subito, "è davvero finita, non c'è speranza..."... devo ancora chiarire perché la prima vera grande angoscia l'ho provata nel momento in cui ho realizzato che, per quanto finita, non poteva più concedersi a me... fare l'amore insomma. Kazzo, come se il fare l'amore fosse tutto quello che desideravo da lei in quel momento, come se tutto l'amore del quale vado parlando non fosse solo brutale voglia di sesso. Ebbene, ho gridato, vuoi sesso? Chiediglielo, magari l'ultima notte! Ma no, non glielo avrei detto mai, almeno in quel momento, in compenso l'ho fatto l'indomani, convinto però che lei avesse cambiato idea perché aveva accettato di uscire anche se c'ero io nel gruppo, e perché in mattinata mi aveva detto che gli mancavo.

Tutta la sera mi hanno consigliato di trattarla male, di non darle confidenza, che doveva essere lei ad avvicinarsi spontaneamente, ma io no, io dovevo chiarire tutto, dovevo dirle che volevo tornare con lei quella sera stessa, dovevo pretendere un bacio e... e sono stato allontanato brutalmente. E poi stamattina, a casa sua: "ti prego, amami o lasciami... sii definitiva", l'unica cosa definitiva è stata "adesso devo andare a lavorare", definitiva perché non c'è stato modo di convincerla. A che serve lavorare quando la tua testa è a spasso per lo spazio... certo, la mia testa, e lei capisce quanto soffro ma... ma non fa nulla per placare la mia sofferenza... e questo perché non m'ama, se non soffrirebbe anche lei, e non m'ama perché sono riuscito a non farmi amare; forse le ho dato troppo, forse non le ho dato ciò di cui aveva veramente bisogno: rispetto! Rispetto per le sue idee, per la sua libertà, per le sue passioni, per il suo modo d'essere così

diverso dal mio che era sempre costretta a nascondere per non essere rimproverata. Che imbecille sono, presuntuoso, stronzo, bastardo... ma non sono solo io il colpevole, anche lei mancava in tante cose: non riusciva a darmi l'affetto di cui avevo bisogno, lo dava sempre a modo suo e per me non era sufficiente. Per lei contavo sempre meno di quanto la sua felicità e benessere. Era egoista Giulia. Egoista contro presuntuoso... ci sarebbe da scriverci un bel profilo psicologico generico. Adesso vivo situazioni alterne di grande disperazione, non riesco a lavorare, non riesco a gioire nè a considerare altre donne... sono stremato, aspetto solo che questa sensazione si attutisca col tempo e che il mio cuore possa aprirsi a qualcosa di più bello... non voglio bruciarmi e non mi brucerò, come tutte le altre volte riuscirò ad amare di nuovo, sicuramente con più coscienza... spero di cambiare, di riuscire ad accettare le idee degli altri.

La cosa che mi fa riflettere in questo periodo è comunque il fatto che quando riesco a sentire Dio al mio fianco, sto bene... piango e mi libero. Lo chiarirò meglio con un frate francescano, la prossima settimana passerò un pò di tempo a "pregare e lavorare" in un convento vicino Bari.

Che Art rinasca e che posso questa volta non sentirsi più solo.

Sabato 27 Ottobre 2001

ore 13:13

Caro Diario

Il giorno della mia partenza sta arrivando e sono quantomai indeciso su cosa realmente fare. Questo monastero immerso nella natura con all'interno delle persone che hanno deciso di liberarsi da tutti i beni terreni, dalla materialità, mi spinge a compiere questa esperienza, così diversa, così profonda ma anche oscura perché non so se ritenermi davvero credente e temo che la fede che si respira in quel convento possa farmi sentire troppo diverso. Fra Agnello si è dimostrato più che disponibile via e-mail e tutti i confratelli mi aspettano, spero solo di non deludere nessuno.

Riguardo la mia situazione sono cambiate tante cose, lei mi ha telefonato ieri dicendomi che non trovandomi più oppressivo e geloso stavo cominciando a mancarle, ci siamo

incontrati in un locale, era uscita insieme ad un amico: in fondo abbiamo amici comuni quindi non c'è da stupirsi. In tarda serata mi sono trovato solo insieme a persone con cui di solito non ho grandi rapporti se non di conoscenza e quindi sono andato via senza aspettare che lei e gli amici tornassero; ma stamane non è un gran giorno per scrivere, e quindi meglio staccare

Ciao

Sabato 27 Ottobre 2001

ore 19:08

Caro Diario

Sono annichilito, questa ansia maledetta ha i suoi soliti alti e bassi, passo dal letto alla sedia, poi esco per qualche minuto, vado a trovare un amico, cerco conforto ma ecco una formidabile claustrofobia che mi assale e subito la voglia di scappare, di andare altrove... ma dove, dove dio mio. In quale posto potrò non pensare a lei, al fatto che dobbiamo lasciarci perchè insieme ci facciamo del male, a quanto io in realtà non la voglia lasciare e al bisogno anche adesso deciso e forte di stringerla a me e baciarla fino a che l'aria non mi manchi, per guardarla subito dopo negli occhi bagnati dalle lacrime e dirle che l'amo e che col mio amore vorrei superare tutti i problemi. Ed invece c'è questa cosa della testa che mi dice: basta, è finita, è finita... troppi problemi, troppe incompatibilità, adesso penso anche al suo bambino e mi chiedo: se abbiamo problemi noi due, se dobbiamo recuperare il nostro amore, suo figlio è un ostacolo, per il momento è un ostacolo... o no, che dico, suo figlio è parte di lei ma adesso la vedo sempre sola, sembra che non abbia mai avuto un figlio... dio mio, la amo troppo. Le voglio mandare una poesia

Sta soffocando il mio cuore
e grida
grida perchè ha bisogno di te
dei tuoi sguardi
e delle tue carezze
e basta

Solo questo mezzo
mi è permesso di usare
perchè se ti parlassi
o peggio ti vedessi
temo di potermi annichilire
e senza fiato
poi restare
Danzano i ricordi
nella testa
è facile credere di dimenticare
per questo o per quello
ma prima o poi
ciò che è davvero importante
vuole essere riconquistato
E tu
mia dolce Giulia
sorella del mio dolore
seconda parte della mia anima
musa della mia ispirazione
adesso sei lontana
e ti piango, giorno e notte
credimi, ti piango
mi dispero
non ragiono e visualizzo
visualizzo due corpi abbracciati
su un letto comune
e simulo, abbracciando il mio cuscino
visualizzo due occhi vivi
che mi fissano seri
e simulo, guardando una foto
visualizzo e sento
i gemiti dolci
del nostro amore intimo
ma non simulo ciò che ci ha allontanato
visualizzo e piango
la tua distanza
dai giorni trascorsi
ad amarci insieme
visualizzo te
e chiedo
se c'è qualcosa
che possa salvare il nostro amore
e simulo
ma il cuore si stringe
e la mente grida
NO!

e allora chiudo,
perchè visualizzo solo il vuoto
e niente più...
addio!

Domenica 28 Ottobre 2001

ore 15:54

Caro Diario

Quanto l'amore può essere stupido e cieco, solo chi lo prova intensamente e con coscienza può dirlo. Ed io, ragazzo quasi uomo, sono 3 ore circa che verso lacrime e grido... ma niente, nessun conforto se non quello di un amico che, aimè, ha pur sempre la sua vita e non può assisterti ad ogni tua crisi.

Le ho telefonato nel pomeriggio, in circostanze poco felici, le ho detto che non doveva pensare che io avessi smesso di amarla, tipico di chi si preoccupa che questo atteggiamento possa essere controproducente, e lei, lei d'un tratto mi dice che non m'ama più, ne è sempre più sicura e, più ne è sicura lei, più difficile diventa per me dimenticarla.

Tano è stato un grande amico, ha saputo leggere nel mio cuore. Purtroppo non può starmi sempre vicino, ha pur sempre la sua vita ed in questa tragedia sono solo, col cuore a pezzi e senza ragioni per continuare a fare quello che ho sempre fatto. Sto cadendo in un pozzo desiderando di raggiungere il fondo perchè poi possa risalire.

Le telefono, ho bisogno di parlarle, anche per l'ultima volta.

Domenica 28 Ottobre 2001

ore 16:21

Caro Diario

Ha rifiutato di parlarmi, ho preso la macchina sono andato fino a casa sua, non mi ha aperto... nel cuore sono impazzito, mi ha telefonato Tano, mi ha detto: vai via di là, ed io me ne sono andato. Ho una grande malattia adesso, sono malato, malato d'amore, e nel cuore non so più cosa sentire, se odio o un grande affetto... vorrei odiarla, sono

andato a casa sua intenzionato a portare via tutte le mie cose... TUTTO. E non mi apriva... dio, se adesso fossi solo sarei impazzito, non sarei qui, sarei ancora sotto casa sua a bussarle, a gridarle di aprirmi.

Ecco la malattia dell'amore, è una piaga che certe volte non fa male, altre invece ti brucia il cuore, e quando brucia credi che lo faccia per sempre, che non ti lasci mai stare, e nell'incoscienza di questo stato l'unica cosa che ti passa per la testa è la folle e insensata idea di rimediare, a qualsiasi costo, con qualsiasi mezzo come se, a chi non ama più, interessasse tutto ciò che tu puoi fare. Ed io adesso mi devo convincere, per il mio bene, che lei non mi ama più, che è tutto finito. Se non lo farò sarà dolore, intenso e insensato... non so come fare a dimenticarla, a volte non so se sia giusto soffocare gli istinti, non so se sia giusta qualsiasi cosa mi passi per la testa. Un attimo credi che una certa cosa non la dovrai fare mai, l'attimo dopo l'hai già fatta. Non dovevo parlarle, dovevo lasciare passare queste 2 settimane così, era quella l'idea, e poi stare a vedere... ma mi sta facendo del male, e lo sta facendo troppo a lungo, adesso voglio che sia finita KAZZO voglio odiarla con tutto il mio cuore per non amarla più infine... ma non riesco, non riesco ad odiarla... Dio mio, con tutto il cuore ti prego adesso di darmi la forza di dimenticarla, di accettare la sua assenza, di farmi toccare il fondo di questo pozzo così che possa risalire. E' l'unica preghiera che ti rivolgo, stammi vicino, non mi lasciare un attimo, perché sono malato, molto malato.

Lunedì 29 Ottobre 2001

ore 11:25

Caro Diario

Sarei dovuto essere già in cammino per il mio monastero a Montella ma i miei amici hanno deciso di farmi compagnia partendo con me, si rinvia di un solo giorno questa partenza. Sai caro diario, in questo periodo sto vivendo sentimenti ed emozioni molto contrastanti tra di loro, sono sempre io però giudico la realtà intorno con mille diverse sfaccettature. Ieri sera, ad esempio, sono riuscito a divertirmi in una festa reggae, ed io odio il reggae, però d'un tratto ho sentito il bisogno di uscire fuori dalla stanza dove la musica soffocava ogni pensiero, fuori all'aperto con due cani, Tex e Zazà, che mi

giravano intorno quasi a volermi confortare. Ho cominciato a guardare le stelle e il cielo annuvolato e lì le lacrime sono scese dai miei occhi, quelle lacrime che tante volte ho invocato adesso scendono semplicemente, senza un mio comando. Questa mattina mi sono alzato, quanto ci si alza dopo una serata con gli amici hai l'impressione che sia stato tutto un sogno e senti i problemi finirti addosso con una tale violenza che subito un crampo allo stomaco ti convince che hai bisogno di piangere, di piangere all'alba e poi nella mezza mattinata, piangere ancora un altro pò il pomeriggio e magari la sera, piangere sempre, perchè piangendo butti fuori tutto il male che ti opprime dentro, piangendo diventi più sensibile. L'unica cosa che devo superare è l'imbarazzo per gli altri, dovrei riuscire a piangere anche davanti gli amici, davanti i miei genitori per così ottenere anche un abbraccio, quell'abbraccio sincero ed affettuoso che solo Giulia mi dava nei momenti di sconforto e che adesso devo dimenticare con tutte le mie forze.

Si dice che Dio mandi dei segni a noi uomini per indicargli la giusta strada, ma spesso questi segni vengono interpretati in maniera sbagliata o peggio come una punizione. Adesso penso solo al fatto che lei mi abbia abbandonato o che voglia farlo, solo questo mi fa star male perchè se dovessi davvero riflettere sul nostro rapporto, di male me ne ha già fatto abbastanza; questa notte ho sognato che facevamo l'amore quando d'un tratto è squillato il suo telefono. Lei ha sospeso tutto, ha preso il telefono, ha parlato con qualcuno e poi mi ha detto di andarmene. Questo è indicativo di tutto il nostro rapporto, di tutta la nostra vita. Sono stato sempre secondo a tutto, lei mi ha amato, ma prima di tutto ha amato se stessa. Questo difetto si trasferiva nell'intimità, a conferma quel detto secondo il quale è proprio il letto che svela la quantità d'amore che ci si dichiara disposti ad investire nell'altro, e poi nella vita di tutti i giorni. Di certo io non sono un santo, troppe volte ho limitato la sua libertà costringendola ad accettare i miei stili di vita, ma l'ho fatto in buona fede, credendo che noi due potessimo bastarci... anch'io per lei ho rinunciato a qualcosa, per primo alla mia spiritualità, alla mia creatività, agli amici, ai viaggi solitari; ma tutto ciò che ho perso, seppure ogni tanto generasse qualche nostalgia, l'ho guadagnato nell'amore che sentivo di ricevere e che, aimè, è stato troppo poco a volte. Sto scrivendo tutto questo anche perchè voglio convincermi in maniera assoluta che devo dimenticarla, in fondo il suo giocare con me di questi giorni, le sue telefonate improvvise, mi caricano di illusioni che sono pericolose perchè dopo un paio di giorni chiedono risposte che lei non è in grado di darmi. Voglio mandarle l'ultima e-

mail, spero che sia davvero l'ultima e non faccia domani la solita buffonata di chiamarla. Ho bisogno che gli amici mi si stringano vicino in questo periodo, che non mi allontanino, che mi capiscano al volo. Tano è la persona che sento più vicina anche se siamo tanto diversi, lui è in grado di capirmi davvero e sa dire sempre la parola giusta, gli voglio molto bene anche se non riesco mai a dirglielo.

From: [Art](#)

To: Giulia

Sent: Monday, October 29, 2001 11:53 AM

Subject: Morte di un amore pt. 2°

Mi spiace che ieri non sia potuta venire per causa mia...

vorrei tanto odiarti Giulia, per come stai giocando con me, vorrei scacciarti per sempre dal mio cuore, ma ho così tanta tenerezza per te che non riesco a vederti come un mostro cui non importano i miei stati d'animo... è tutto così assurdo che è persino difficile spiegarlo, quando penso a te e mi ripeto di tenere in considerazione tutto ciò che non mi hai dato, riesco a ripescare nella memoria anche delle sciocchezze: una carezza, un bacio, tutti attimi di delicata dolcezza, non riesco a pensare alle cose negative anche se dovrei, perché penso che tutto questo sia un segno del destino: la fine della nostra storia.

Adesso parto, ho bisogno di cercare delle risposte per il mio cuore in una società diversa da quella dove viviamo, una società non protesa verso i bisogni materiali e le soddisfazioni individuali. Andrò tra gente che è riuscita ad abbandonare i beni della terra e che sa capire molto bene la spiritualità

Questo è un addio Giulia, perché quando tornerò spero di non vederti né come un mostro orribile, né come il dolce amore che sei stata in questi 3 anni. Devo farlo, in fondo le storie d'amore sono così, tante parole spese a giurarsi amore eterno e poi la fine. Nel frattempo spero che tu, dato che hai l'energia per farlo, non faccia stronzate e continui a dedicarti al lavoro di cui hai bisogno perché posso assicurarti che entrambi staremo meglio un giorno, che quest'angoscia passerà (so che anche tu stai vivendo dei momenti brutti)... io cercherò di non bruciare tutto ma ho comunque altre cose, ho la musica e la letteratura che adesso più che mai sto coltivando e nella quale ho ricominciato a credere...

Grazie comunque per quello che mi hai dato
Nicola

Lunedì 29 Ottobre 2001

ore 21:35

Caro Diario

Il giorno della partenza si avvicina ed io, adesso, ho un terribile morso al cuore che mi fiacca e mi fa perdere l'entusiasmo persino per questo viaggio.

Il tema centrale delle mie pessimistiche riflessioni di questi momenti è se tutti i miei tentativi di adesso, la fuga dai frati francescani, il cercare sempre gli amici, non siano solo palliativi per allontanare un problema che deve essere risolto in un altro modo. D'altra parte questi stati altamente distruttivi si sono rivelati anche piuttosto instabili dacché un giorno sei ridotto quasi sull'orlo del suicidio, l'altro invece ti senti un uomo con le palle quadrate che riesce ad accettare la sofferenza come parte integrante della propria anima.

E lei, di lei mi preoccupo tantissimo, per come prenderà questa nostra separazione, se tornerà come un tempo: pazza e inaffidabile; se si lascerà coinvolgere in storie poco serie. Ho paura per Giulia, tanta paura e le ho scritto di rispettarsi, le ho persino promesso che sarebbe nata una grande amicizia tra noi anche se, qualche minuto fa, guardando il peluche che mi ha regalato per poco non scoppiai a piangere. Adesso sono i ricordi con lei le cose che fanno più male, forse la soluzione chiedo schiaccia chiedo potrebbe essere il modo ideale per non pensare, però mi imbarcherei in una storia sporca in partenza, una storia di ripiego che di sicuro non piacerebbe alla persona con cui potrei imbartermi. Spero che Dio possa darmi una risposta, affronterò l'esperienza monastica con rigore e serietà e cercherò di trovare consiglio e conforto tra i frati.

Ho il cervello andato caro diario, a volte mi sento persino un pò folle per l'ossessività con la quale penso a Giulia, mi tranquillizza tanto il fatto che riesco a scrivere di tutto ciò che mi passa per la testa, di tradurre in parole il linguaggio del cuore e di farlo con molta facilità e leggerezza.

Spero che magari, in un futuro non troppo lontano, se altre persone leggeranno queste parole, sapranno trovare conforto dalle proprie delusioni.

Personalmente credo sia giunto il momento di mettere un punto fermo alla mia ricerca e stabilire realmente cos'è che mi tormenta e cosa mi tormentava anche quando stavo con Giulia. L'ineluttabilità della sorte umana, i veri valori della vita, Dio, sono queste le cose che cerco e ho sempre cercato ed ho una grande fiducia di trovarle.

Montella Mercoledì 31 Ottobre 2001

ore 19:25

E' un momento unico e magico quello di questa sera. Sono trascorsi oramai due giorni da quando sono arrivato qui in convento e tutt'intorno c'è pace e serenità, profumo di castagni e i colori accesi dell'autunno che dominano, ovunque lo sguardo si posi. Adesso sono fuori dalle mura del convento, ho vicino due cani dolcissimi che mi guardano con aria interrogativa, penso a Giulia, anzi ho cominciato a pensarci un'ora fa disperandomi e chiedendomi cosa aspetta a chiamarmi, a dirmi di tornare perchè ha voglia di stringermi tra le braccia... e poi la lucida ed agghiacciante verità sul fatto che devo smettere di pensare ad una riconciliazione, perchè Giulia è una donna che non fa per me, perchè è troppo egoista e menefreghista per darmi amore. Ancora oggi ritorno a fare il confronto con Tano, se fosse donna sarebbe identico a lei: le esigenze di libertà, la ricerca dello sbalzo continuo, i falsi ideologici... tutto insomma. A volte mi chiedo se tutti e due non abbiano una storia in corso... aargh... perchè sono troppo simili, passerebbero la vita intera a non amarsi e starebbero bene, ogni sera ognuno per conto suo... e starebbero bene. Ma Tano è un amico, un grande amico, non lo farebbe. Il problema comunque non sta tanto nella gelosia, anche se spesso, quando il mio cuore si tende a lei, non nego di esserne stato vittima, quanto il non voler accettare di dimenticare Giulia, o meglio di rassegnarmi al fatto che non è la donna giusta per me. Spesso in questi giorni mi è sembrato che fosse giusto accettarlo ma in certi momenti mi sembra folle ed ingiusto... e tutti i consigli degli amici, Salvo in testa che di sicuro è il più realistico, mi sembrano inaccettabili tanto che scovo subito una soluzione, mi attesto colpevole di questa storia dicendo che l'ho voluta io. Diamine, quanto vorrei trovare in fretta un equilibrio, qualcosa che magari stia in mezzo, un dolore costante più soffocato, piuttosto che momenti di gioia che si alternano con altri di dolore intenso ed insensatezza totale.

Qui in convento ho trovato un ambiente fantastico: frà Agnello e Frà Gerardo sono le persone che ci tengono uniti nei momenti di preghiera ma anche e soprattutto di vita quotidiana. Parlo spesso con Frà Agnello, più giovane di Gerardo, un frate fuori dai canoni di severità e austerità secondo i quali avevo sempre inquadrato ciò che in passato avrei definito “estremizzazioni” della religione. Già ieri, il primo giorno, è stato ad ascoltare i miei soliti drammi esistenziali riguardanti la disumanizzazione cui ti porta la società ed il lavoro, ed il bisogno profondo di spiritualità genuina che intendo colmare tra queste mura immerso nella pace della natura.

“La mano ferma sul timone, gli occhi alle stelle”, citazione dall’Eneide azzeccatissima uscita fuori dopo avermi spiegato, con gli occhi al cielo, la posizione di tutte le costellazioni, una frase che calzava a pennello con i discorsi di poco prima ma che soprattutto ha colpito il mio secolare dramma: come alimentare la propria spiritualità se bisogna vivere in una società del kazzo. Certo, alla fine si tratta di citazioni, frasi comuni che si presentano a chiunque abbia problemi di questo genere... ad ogni modo, parlare con quest’uomo mi sta facendo bene, la loro solidarietà poi è talmente vera e convincente che pian piano sta svanendo anche il mio imbarazzo delle prime ore, è gente straordinaria e sono felice di poter parlare con loro.

Montella Giovedì 1 Novembre 2001

ore 17:00

Caro diario

Per un uomo che aimè ha visto e provato i piaceri della vita, un cammino spirituale realmente vero è cosa alquanto difficile. In primo luogo perchè per dispetto del cuore (o della mente), ciò che appare perfetto oggi può svuotarsi di significato l’indomani; è il mio caso, oggi Giulia riempie i miei pensieri e persino Dio, la mia più profonda ed interiore passione, insieme a tutto ciò in cui credo, perdono di significato perchè lei non è con me, perchè lei non è vicina a me. Domani invece mi lascerò convincere da Salvo che Giulia è una storia da dimenticare nel modo più assoluto dacchè non possiede e mai riuscirà a capire le mie profondità, allora io dirò: sì, è vero, adesso posso pensare alla mia spiritualità. Poi arrivano nuove sensazioni, la immagino con altri e lì vanno a farsi benedire tutte le considerazioni precedenti, tutto questo perchè il cuore ci mente in

continuazione e non potrà mai sapere dove finisce la menzogna e dove comincia invece la verità, perchè anche la tua mente vive questo terribile conflitto.

Tra monti e nubi
sotto un cielo grigio
solo a te rivolgo
questo mio pensiero

Se ciò che sento
deve essere menzogna
allora spezza ogni incanto
con ogni tuo mezzo

Addestra il mio cuore
perchè possa capire
le sole realtà
che non cedono mai

Perchè l'amore è dolore
ma la vita da soli
fa paura al mio cuore
che non sa più scrutare

fra il vero colore
di una dolce sensazione
pura ed intima fusione
fra due anime, due diverse entità

E se oggi è una donna
domani sta dentro di te
e non sarai mai certo uomo
su che piano stia

...la cosa giusta

Frà Agnello sostiene che la nostra spiritualità è a cardine di tutto il nostro essere e quindi parte integrante di noi stessi, ma io tendo sempre gli occhi alle stelle quando cerco la mia, e soffro perchè non mi sento capace, perchè ogni attimo demolisco tutto, perchè arrivo quasi a toccare il cielo ma poi cado subito in basso. E' la mia ragione la colpevole di questa, è la mia ragione che mi costringe a definire ogni cosa, e per questo non riesco a trovare la purezza necessaria perchè il mio spirito possa elevarsi alla propria interiorità. La mia diversità dalle persone che mi stanno intorno, il senso di estraneità che ora mi assale anche pensando alla mia Giulia, tenero e dolce amore che

ho covato dentro il cuore, fonte di idealizzazione estrema di una donna radicalmente diversa, fors'anche nel profondo legato a lei da sola attrazione fisica... quanto è triste ciò che scrivo, tanto triste che mi sento subito solo, isola in questo mondo maledetto che svilisce ogni nobile sentire astraendolo e definendolo in 2 parole. Sono solo, anche i miei più cari amici condannano ogni mia opinione, perchè non so aprirmi, perchè ho perso le chiavi della mia gabbia e sono fuori, tutto intento a trovarle... non ho un sistema di idee io, traccio una possibilità e un attimo dopo la contraddico, amo e soffro e subito dopo sono indifferente e sereno, è troppo alterno il mio sentire e vorrei spegnermi, per essere finalmente niente. Lascio sempre acceso il cellulare, ma lei non chiama.

Montella Venerdì 2 Novembre 2001

ore 8:00

Caro Diario

Ecco gli ingredienti perchè Dio possa entrare nella propria anima: povertà di spirito, purezza di cuore e soprattutto umiltà, umiltà nei pensieri, nelle idee, nei giudizi e nelle azioni. Ma ecco che chiedo: chi tra la folla dei credenti possiede tali invidiabili qualità? Pochi, quindi la maggior parte dei fedeli crede a Dio non perchè lo ha raggiunto interiormente, ma solo perchè glielo hanno insegnato, ed è talmente povera di senso critico, talmente limitata nell'intelligenza, che non si chiede il perchè di quella fede che gli hanno solo insegnato, che insomma non hanno trovato da sè. Questo meraviglioso ma anche tormentato ritiro mi sta "costringendo" a riflettere su me stesso come anche sul "mistero della fede" e cioè, a mio parere, la ragione irrazionale che spinge l'uomo a credere. Ed allora, paragonando l'atteggiamento spirituale dell'uomo a contatto con Dio, con quello di un innamorato, sono giunto a queste considerazioni: forse quello che la maggioranza della gente considera un errore in amore, è il fulcro intorno al quale ruota tutto il sentimento. Idealizzando, infatti, sei in grado di perdonare, o meglio non vedere, tutti i difetti dell'amata, di percepire in ogni istante un profondo senso di appartenenza all'altra persona, sentimento che si trasforma in consapevole e gradita sottomissione che, se reciproca, porta una stabilità in grado di tenere unite 2 persone per tutta la vita. Ciò che è accaduto fra me e Giulia è una prova di quanto sia importante che

l'altra persona condivide con te tale idealizzazione, senza essa infatti non c'è unione e la frase "nessuno è indispensabile" diventa verità assoluta che mina per sempre la possibilità di stabilire un rapporto forte e duraturo con un'altra persona.

Adesso, riflettendo sulle modalità attraverso le quali Dio entra nel cuore dell'uomo, non posso fare a meno di accostarle a quello che accade all'uomo quando si innamora. Così si può interpretare la fede: l'innamoramento verso un'entità assolutamente idealizzata, non presente fisicamente, ma riconoscibile in ogni cuore che anela al superamento dei limiti terreni. L'amore dell'uomo verso un Dio completamente idealizzato lo porta a credere ciecamente che tale Dio possa sostenere il peso di qualsiasi sua angoscia, lo stesso accade quando ci si sente follemente innamorati, pare che ogni tua preoccupazione svanisca tra le braccia dell'amata ed io adesso, per sopperire alla mancanza degli abbracci di Giulia, che mi manca infinitamente, cerco Dio, cerco il suo abbraccio tra le stelle dell'universo mio interiore, ma mi sfugge in continuazione, perchè il mio senso di appartenenza a lui non è supportato da una prova REALE della sua esistenza, perchè temo in ogni istante che possa essere una menzogna del cuore, cuore che inganna troppo spesso e che adesso più che mai mi fa soffrire, non dandomi tregua, costringendomi a scegliere tra il bisogno di avere ancora Giulia e la razionale decisione di cancellarla dai miei pensieri.

Folle è l'uomo quando si tratta di amore, bruciato com'è dalle esperienze andate male, si abbandona al cinismo e, prevenuto, svilisce i nuovi rapporti. Nel suo amore verso Dio riesce ad essere cieco, a chiudersi nella sua irrazionale fede e nella sua personalissima o meno idealizzazione della divinità, per abbandonarsi a Lui e non esserne mai tradito dacchè, idealizzando fortemente qualcuno, si ha la certezza di conoscerlo talmente a fondo da giustificare ogni sua azione, anche incomprensibile, secondo il fine ultimo ed incosciente di far sopravvivere il rapporto. Ed ecco i martiri che sopportano le mille sofferenze in nome del proprio innamorato, ecco uomini che rinunciano a tutti i propri beni per amore, ecco me che non riuscirò mai a rassegnarmi del fatto che potremmo davvero essere completamente soli, e che questo bisogno d'amore, che puoi sublimare in una donna (a patto di non essere già bruciato) o in Dio, non sia altro che la menzogna di un cuore appartenente ad una creatura che ha avuto la sfortuna di doversi riconoscere come "individuo".

Naturalmente il mio assurdo bisogno d'amore non mi impone di credere che questo senso di appartenenza un giorno circonda il mio cuore rasserenandolo e dandogli quella pace tanto desiderata che ha potuto provare con Giulia e con chi, più in generale, gli ha donato l'ideale di sé.

Concludo questa pagina con un'invocazione perchè non sono certo di nulla in maniera assoluta.

Prego che se un Dio dell'infinito esista, possa un giorno giungere nel mio cuore così com'esso è, senza bisogno che io lo idealizzi o lo rincorra tra le mura di una chiesa, in una persona buona o davanti un tramonto.

Se ci sei Dio, se mi ami, fatti riconoscere ti prego, e saprò darti tanto amore, perchè dentro ho tanto amore che credo di poter dare, che sono sicuro di poter dare, che voglio continuare a dare a chi sia così profondo da non sciuparlo, così buono da accettarlo e ricambiarlo, solo così avrò pace.

Montella Domenica 4 Novembre 20001

ore 9:00

Caro Diario

Si strugge questo cuore che anela ad una forma d'amore troppo lontana da raggiungere e che tenta di sublimare in un terreno ed umano sentire il cui oggetto si è forse perso per sempre. Questo desiderio di assolutizzare il mio senso di appartenenza nei confronti di Dio o di Giulia, sta togliendomi la spontaneità che potrebbe permettermi di accogliere almeno Dio nel mio cuore e così trovare la pace.

Avrei bisogno di un'esperienza di Dio infusa, qualcosa che in maniera del tutto naturale mi porti a ritenermi innamorato di Dio come se l'avessi incontrato in un tempo diverso dal nostro ed in uno spazio meno limitato ma soprattutto, come un amante rigoroso, avrei bisogno di sentirmi amato da Dio che adesso, sopra le sue nuvole, non risponde ai miei richiami, o forse sono io che non riesco ad interpretare i suoi segni.

Purtroppo quest'esperienza conventuale sta subendo una serie di intoppi dovuti principalmente alla scarsa partecipazione dei miei due amici ad una vita di diverso tipo che non si riduca a quella che facciamo in città: pub, birra e canne.

Aimè, io sono debole, e per la paura di restare solo con me stesso, cosa che mi spaventa moltissimo, mi aggrego alle scelte altrui. La fede delle persone che vivono qui, quella di Frà Gerardo, di Frà Agnello e di Frà Marcus, sembra fatta di roccia, loro vedono tutto il mondo sotto la luce divina e sanno dare risposte positive ai drammi di tutte quelle anime che in qualche modo hanno Dio dentro; se non fosse per questa mia incapacità di avere fede cieca, per l'incostante mio sentire, avrei raccolto tantissimo dalle mani di questi francescani che amano incondizionatamente, senza pregiudizi, la gente che li circonda, persino i loro usi e costumi, le loro montagne e gli alberi, tutta la natura.

Io invece, nel mio sistema limitante e limitato in cui tutto è: bianco o nero, io ho le mie fedi terrene, i miei credo e, secondo uno schema che privilegia la coerenza piuttosto che l'apertura a nuove esperienze, eccomi adesso a non riuscire a pensare la mia vita senza Giulia, donna che considero trasfigurazione terrena del mio desiderio d'amore; eccomi a voler sentire Dio dentro in maniera fisica, il cercare la mia spiritualità sopra le nuvole e non interiormente; eccomi ancora una volta solo ed angosciato, piccolo ed incompreso, maledettamente diverso dalla gente che mi circonda e per questo infelice, perché deve essere bello sentirsi sempre parte di qualcosa: di Dio, di una donna, di un gruppo di persone, di un'idea comune, piuttosto che confrontarsi sempre e solo con sè stessi chè il prossimo, ignorante riguardo il mio sistema, non mi offre spunti di riflessione che possano sopravvivere oltre le 24 ore.

Ad ogni modo ringrazio questi frati, qui mi sono sentito davvero a casa, li ringrazio anche per avermi indicato alcune delle strade da seguire, spero di poter trovare un giorno ciò che cerco, lo spero intimamente.

... e Giulia, non una telefonata da quando sono partito; è davvero finita e non voglio rendermene conto?... sarà dura

Non appartengo a nessuno
e per questo sono solo
e cammino solo su questa strada
con intorno gli alti faggi

Montella Domenica 5 Novembre 2001

ore 1:30

Caro Diario

I colori di questa stagione... no, non mi sembra il caso di cominciare così, perchè in realtà adesso non me ne frega proprio un bel niente della poesia, mi importa solo ciò che sento dentro, di quanto le emozioni si agitino nel profondo. Oggi Tano è partito, ed è successo quello che temevo, ciò che la mia testa si rifiutava di accettare da quando Giulia mi ha allontanato dalla sua vita... ho paura, paura che non sia un amico, paura che approfitti della situazione per divertirsi con lei...perchè lei adesso esce con lui, e con lui condivide le serate da sballati. E' una paranoia troppo invadente e senza via d'uscita, non che non mi fidi di Tano ma lui potrebbe vivere un'eventuale avventura con Giulia come un'esperienza senza dargli la gravità che gli darei io, in fondo non siamo per niente simili in quanto ad idee. Oggi poi, dopo aver accompagnato Tano a Salerno, mi è arrivato un messaggio di Giulia nel quale mi chiedeva di chiamarla, ed io l'ho fatto... imbecille e coglione. Basta che lei schiocchi le dita ed io "subito, arrivo amore, cosa desideri?"; mi sento un servo, innamorato sì ma sempre servo. Se poi dovessi raccontarti cosa le ho detto, brr, mi vengono i brividi: possiamo farcela, possiamo ricostruire tutto daccapo, accetterò i tuoi difetti. Insomma, ho fatto il suo gioco, le ho confermato che non l'ho dimenticata e lei voleva essere certa solo di questo, non so perchè, le donne sono pazze. "Non ti dimenticherò mai, sarai sempre nel mio cuore", già questa frase sottintende il fatto che non hai intenzione di tornare con me, però mi vorrai bene per sempre... see, raccontala al prossimo tipo che ti scopi. Sul momento però, katz, quella frase ti fa dire cose di cui ti penti dopo mezzo secondo. Sarà dura ma credo che riuscirò a venirne fuori. Qualche minuto fa mi ha preso un'angoscia formidabile, non ho pianto perchè non ero solo ma in compenso ho trasferito tutto sullo stomaco e adesso, dopo aver scritto e parlato con Salvo per un pò, sto già meglio. Micetta è qui con me, ora andremo a dormire. Spero che Dio possa entrare dentro me approfittando del vuoto che si è creato nel mio cuore.

Montella Martedì 6 Novembre

ore 8:30

Caro Diario

Una prima frase che mi suggerisce il cuore questa mattina:

Hai smesso di credere
in un futuro insieme,
ti è bastato.
Sei libera adesso
ma io ancora t'amo
e brucio e ardo
e trasformo l'amore
in odio e rancore
cercando di distruggere
l'ideale che ho nel cuore

Ieri mattina ho avuto una lunghissima discussione con Agnello, gli ho raccontato tutto: di Giulia e della mia solitudine, della paura che cerchi Dio solo allo scopo di colmare il vuoto di oggi. Devo riscoprire il rapporto con me stesso, per tale ragione mi sento così solo, devo trasformare i ricordi in momenti perduti per sempre, così da poterli riassaporare sotto una luce nuova, perché adesso fanno soffrire e avvelenano l'anima. Agnello mi ha dato grande conforto, innanzitutto placando i miei sensi di colpa verso Dio dacché è proprio dei momenti di sofferenza che Dio si serve per entrare nel cuore e mostrare ai suoi figli il suo progetto. La mia paura resta comunque quella di usare Dio per non pensare a Giulia, e questo mi fa soffrire interiormente impedendomi di trovare pace sia con Dio che con me stesso. Si tratterà di suggestione o forse di eccessiva sensibilità, ma durante le lodi mattutine, al Padre Nostro mi si inumidiscono gli occhi. Vorrei solo avere la capacità di aprirmi di più, piangere liberamente, sfogarmi con i miei genitori... ho bisogno di aprirmi. Tutti dicono che le donne passano, che le storie vengono dimenticate, che "nessuno è indispensabile"... a me pare che sia un ragionamento un pò troppo opportunistico, alla fine siamo noi a dare un valore alle cose o alle persone, siamo noi che stabiliamo cosa conta e cosa no.

Vorrei tanto che fosse più facile capire il progetto che Dio ha su di me, vorrei soprattutto credere che ce l'abbia e non sia stato abbandonato a questo mondo solo per

colpa di uno spermatozoo temerario. Agnello dice che la fede è contagiosa, i giorni passano e la mia anima sta cambiando, subisce delle evoluzioni ma anche immediati dietro front. La paura comunque è sempre quella: essere ingannati, o presi per il culo, dal cuore. Può esser vera come anche una menzogna la semplicità di Dio: realtà o suggestione?.

Il mio grande difetto di sempre: o bianco o nero, nessun compromesso. Dopo questa mia rivelazione Agnello ha risposto che anche gli opposti possono convivere in armonia tra di loro, un pò come le note di un accordo: riesce sempre a sconvolgere i miei ragionamenti in due parole, benedetto frate.

Montella Mercoledì 7 Novembre

Ore 9

Caro Diario

E' nel ricordo la malattia dell'amore
nella memoria delle dolcezze perdute
nell'immagine del suo volto di donna
nell'espressione dei suoi occhi incantati
nella forma dei suoi caldi seni

Oh se potessi sconfiggere il ricordo
di quelle tante passeggiate solitarie
di quei dolci abbracci
e dei morbidi baci

Io scrivo, per farmi del male
sono un assassino
vittima il mio cuore

Io scrivo per non pensare al male
sono un vigliacco
che fugge la verità

Io scrivo per sentire ancora
la furia del mio amore
che si alza libera in cielo
ma se in lei amor non c'è mai stato
allora è un sogno il mio
ed attendo un nuovo risveglio

Sento tutta la mia anima annichilita dal peso di questa angoscia che, giorno dopo giorno, sembra sempre più irrisolvibile di quanto non appaia all'esterno, perché è secondo le opinioni di tutti che a seguito di questo stravolgimento seguirà l'odio e poi l'indifferenza, ma ancora non riesco ad odiarla, anche se dovrei, perché anche se mi trovo deciso a non parlarle più, ancora spero di trovare delle chiamate perse sul cellulare che spengo il pomeriggio per accenderlo infine la notte.

Sono preoccupato per tante cose, per come la affronterò una volta tornato a casa, per come affrontare la mia intera vita. Il dramma di oggi è comunque il vivere momenti troppo alterni di comunione con Dio: la mia formazione, il mio carattere, l'atteggiamento mentale mi impedisce di aprirmi... a volte tutto mi sembra insensato e lascerei flettere questa ricerca nonché l'esigenza di trascendere il mio io fisico.

Ore 12:20

Non ho un attimo di pace
nulla che mi dia conforto
c'è paura e vuoto
dentro i miei occhi
che persi nella luce del giorno
provano pietà per la mia anima

Montella Giovedì 8 Novembre

Ore 20:15

Caro Diario

Ho sempre accusato Tano di essere come Giulia: egoista, incapace d'amare etc etc. Ma mi sono mai fermato a riflettere sulle motivazioni? Torno indietro nel tempo e ricordo tutte le volte in cui Tano ha cercato di allontanarsi da Sandra, anche le volte in cui lei ha voluto farla finita. Ogni tentativo è stato inutile perché tra i due qualcosa non andava proprio, e se un giorno era Tano a soffrire perché non riusciva a stare senza di lei, un altro era lei... alla fine ha preso una decisione coraggiosa, dopo essersi reso conto che la presenza di lei nella sua vita non era positiva. Coraggiosa perché qualcosa gli impediva di separarsi da lei, chiamalo amore, chiamala abitudine...per me non cambia molto

anche perché, senza amore, non si va avanti in ogni caso. Adesso torno a pensare a noi, al fatto che non abbiamo mai avuto momenti come questo, che si tratta del primo, che è una decisione che ha preso lei perché esasperata da me. Adesso io la desidero enormemente, sento che potrò cambiare per lei ma... se tornassimo insieme, forse pretenderei ancora quelle attenzioni che mi mancavano: il problema non è mai stato risolto in fondo, come non era stato risolto da Tano e Sandra ragione per la quale, dopo essere tornati insieme, si rendevano conto di nuovo che si era trattato di un errore. Certo, se mantenessi questa posizione eviterei tanto dolore ma credo che Giulia sia più forte sia di Tano che di Sandra, sarà lei a non permetterlo. Per il momento mi fa bene scrivere queste parole, forse fra un po' ne soffrirò...

Montella Venerdì 9 Novembre 2002

ore 9:00

Caro diario

Il giorno della partenza si avvicina. Questa mattina stranamente mi sono svegliato preda di una inspiegabile gioia, vorrei tanto ritenere Dio responsabile di questa mia serenità perché tanto l'ho invocato nei giorni scorsi anche se la mia mente umana, poco abituata a concepire fenomeni che vadano al di là della propria esperienza, mi porta a relativizzare sempre tutto. Ad ogni modo continuo a credere che quest'esperienza in convento mi stia lasciando dentro qualcosa che non avevo, qualcosa sepolta nel cuore che aspettava di risorgere per permettermi poi di contemplare anche solo l'inintelligibile che, a rigor di logica, non può essere spiegato ma piuttosto intuito.

HO anche risolto molti "errori" di interpretazione della parola di dio di cui sono colpevoli le persone che hanno cercato di guidare il mio cammino spirituale. La figura di un Dio troppo grande e superbo per ascoltare le grida di un uomo solo, l'idea di un Padre Padrone, sono svanite per sempre. Dio, se è vero che esiste, è diverso da un padre perché ama lasciando liberi, ed è questo il vero amore...

L'amore di una donna
Per il proprio uomo
Si perde
tra le sue lacrime

E' con le proprie lacrime
Che la donna
Pian piano
Si libera dell'amore
Che ha provato per il proprio uomo

Montella Sabato 10 Novembre 2002

Ore 15:35

Caro Diario

Notte orrenda, notte burrascosa, notte di riflessioni trascinate dai sogni più dolci che al risveglio ti lasciano solo l'amaro della loro irrealtà. La falsa serenità di questi giorni si è dileguata in breve tempo lasciando solo un crudele angoscia alla quale posso dare il solito nome: Giulia. Giulia o forse ciò che rappresenta, perché non sono più sicuro di niente ormai. Agnello sostiene che certe volte gli uomini amano legarsi interiormente a dei cadaveri deambulando con essi in un cuore comune, eternamente insoddisfatti dacchè solo idealizzazioni che non coincidono con la realtà. Il sogni di questa notte ha portato alla luce le mie reali aspettative: Giulia mi corre incontro, mi abbraccia, mi bacia e sussurra al mio orecchio le parole magiche, ti amo. Ed io piangendo le chiedo di sposarci pentendomene subito dopo. Al risveglio l'angoscia , forte ed intensa, quel senso di impotenza che si prova di fronte ai moti dell'animo che ci fa sentire incapaci di prendere il controllo della propria vita, che oscura ogni interesse per qualsiasi cosa. Fra 2 giorni sarò di nuovo a casa, mi toccherà incontrarla, parlarle, subire le giornate. Il mio cuore è solo, dio sta tornando ad essere la favola della vita perfetta e piena... ho fallito, ho perduto la battaglia. Mi sento solo, vorrei perdermi nel buio dell'incoscienza, non ho niente da dare agli altri perché non sento niente dentro di me. Giulia è stata solo un palliativo, un modo per sfuggire a quest'angoscia esistenziale, e perlopiù si è rivelata la persona sbagliata... ma io l'amo, certo che l'amo...perché tutta questa confusione in testa, perché non posso amare liberamente... non la chiamo, no, non devo chiamarla... Dio, soccorrimi, violenta la mia ragione perché è cieca, e violenta il cuore perché è

stupido o forse troppo egoista. Non mi importa del libero arbitrio, dammi un segno tangibile, infondimi un'esperienza, liberami da questo dolore prima che io mi liberi di te.

Sabato 17 Novembre 2001

ore 8:19

Caro Diario

Il ritorno in città ha, con tutte le previsioni, portato ciò che temevo: nostalgia fortissima, ricordi ed un irrazionale e folle bisogno di tornare con lei. Ieri l'ho vista per la prima volta dopo quasi 3 settimane, la prima emozione è stata fortissima, da mancare l'aria, poi ho deciso di parlarle con la scusa di responsabilizzarla sul lavoro e lì un abbraccio forte e sincero ed un bacio, un improvviso calore sul mio corpo ed una gioia che avevo dimenticato, poi la disperazione: non stiamo più insieme. Abbiamo parlato anche nel pomeriggio uccidendoci con le parole, lei andando a ripescare episodi della mia adolescenza, episodi dei quali ho bruttissimi ricordi ma grazie ai quali ho trovato la forza di forgiare un sentimento interiore superiore a quello di tutti coloro che invece si divertivano a schernirmi... si è parlato di questo mio vedere tutto nero, si è accusata una mancanza di elasticità mentale, mi si è invitato a scendere tra i comuni mortali ma... ho chiesto io... e se l'elasticità mentale non venisse a mancare proprio a te e a tutto il popolo di lobotomizzati che uccide i propri pensieri con l'alcool e le droghe tutte le sere, se io non fossi proprio quel superuomo di cui parlava Nietzsche che si nasconde dagli uomini-bambini per evitare di essere preso in giro, insomma se fossi davvero quell'elemento talmente unico e diverso dalla massa folle e che, proprio per questa ragione e solo per questo motivo, è triste e malinconico.

E a questo punto mi sorge una riflessione: le volte in cui ho cercato di coinvolgere alcuni amici sui miei progetti si sprecano ormai, ho avuto sempre scarso appoggio e nessun incitamento da parte loro, solo Riccardo mi ha sempre comunicato entusiasmo appoggiandomi, ma Riccardo ha una diversa formazione mentale.

E Giulia, la mia dolce Giulia non ha capito davvero ciò che sono? Non gli sono bastati 3 anni insieme per capire che forse le persone sbagliate sono quelle con le quali si mischia nelle notti danzanti a basse di reggae, jungle e drum and bass... perchè anche lei ha questo bisogno di integrarsi nella massa, perchè solo io, eroicamente e con tutte le forze a disposizione, tento in ogni modo di recuperare le mie identità e contrapporle con forza alle migliaia di individui tutti uguali, tutti con gli stessi pensieri punk-rivoluzionari, tutti con le solite idee antiamericane e filocomuniste, tutti con niente in mano, solo tanta invidia e odio verso chi invece ha trovato una strada, per chi anzichè ubriacarsi e fottersi il cervello tutte le sere, ha studiato e si è impegnato per qualcosa, per chi anzichè scopare con la prima venuta, partorisce dal proprio cuore solo sentimenti d'amore genuini e puri.

Giulia mi ha deluso, mi ha ferito, mi ha fatto sentire diverso da lei e da tutti, eppure sento che qualcosa in lei ancora grida TI AMO verso di me, sento che la sua decisione di lasciarmi, di abbandonarmi sia stata dettata più dal bisogno di sganciarsi da una storia per la quale non vedeva futuro, che questa improvvisa esigenza di aggregazione dalla massa altro non gli serva ad altro che non per evitare di pensare a me ed ai nostri momenti.

Ed io? Cosa penso io... penso che debba finire anche se il mio cuore non lo vuole affatto... penso che debba concedermi la possibilità di affrontare una nuova solitudine per riscoprire i valori della mia creatività che con Giulia pian piano andava spegnendosi. Tutto mi fa soffrire, fortunatamente sto cercando con tutte le forze di sentire Dio accanto nei momenti di maggior dolore, e ci riesco. Vorrei solo che Egli mi infondesse un'esperienza capace di annullare tutti i dubbi della mia ragione aprendomi alla vera Fede che purtroppo non riesco ad avere.

Adesso non riesco a credere che possa essere del tutto finita, so che lei ha bisogno di vedermi, di abbracciarmi e di parlarmi... non riesco a credere che non si possa più stare insieme ma razionalmente devo accettarlo, perché tra noi è meglio che finisca per sempre.

Domenica 18 Novembre 2001

ore 20:59

Caro Diario

E' lo stato tipico post-delusione: stati d'animo alterni che ti rendono il sonno difficile e soprattutto la concentrazione poco realizzabile, naturalmente il lavoro ne trarrà il miglior svantaggio dacchè, quando si tratta di impegnarmi su cose che non riguardano il mio sentire, e cioè lavoro per gli altri, il mio cervello si immobilizza costringendomi a smettere di lavorare e dedicarmi piuttosto alla composizione di una canzone o alla ristrutturazione del mio sito.

Già, la tipica delusione d'amore consiste proprio in questo, ed è per questo che quando due amanti si lasciano, bisogna che non si vedano più, nè che si ripromettano di restare amici: è una cosa che fa star male entrambi, chi ha lasciato infatti, se prova ancora affetto per l'altro, si cruccia su come possa passare le serate l'ex compagno, idem per chi è stato lasciato che magari, giusto per dimostrare a sè stesso di poter sopportare l'abbandono e che evita pertanto l'incontro con il compagno, si strugge magari al pensiero che possano crearsi storie del tipo: serata alcolica con scopata finale.

Difficile essere lucidi, si può anche sospettare dei propri amici, di chiunque, perchè questo kazzo di amore cerca in tutti i modi di farti tornare a casa, di tenere tra le braccia il tuo amore in modo da essere sicuro che nessuno possa togliertelo. L'amore è possessivo, sempre ed in ogni caso, perché ci si sente appartenenti l'uno all'altro, e questo carattere viene fuori specialmente quando una storia finisce da parte di chi è ancora innamorato. Questa anche la ragione per la quale si può uccidere per amore, o ci si può anche uccidere da soli per amore.

C'è una procedura allora da seguire. Io dovrei conoscerla perché, anche se trattatisi di amore ideale, con quella %\$/& di Cristina ho vissuto delle emozioni molto simili, pur tuttavia c'è troppo affetto ormai perché si possa chiudere con un "non ci sentiamo più", non voglio dimenticare i quasi 2 anni di convivenza, i bellissimi momenti passati insieme... eravamo sempre insieme, sempre... tutti ci vedevano come la coppia perfetta perché ci tenevamo sempre per mano e poi amoreggiavamo in continuazione. Quando torno a casa la sera, ho sempre la sensazione che mi manchi qualcosa di importante,

forse una donna accanto nel mio letto alla quale stringermi, forse l'emozione di sentirsi uniti a qualcun'altro nel bene e nel male... ma, parliamo adesso di tutto quello che sto conquistando: innanzitutto le giornate sembrano passare più lentamente, il rapporto con gli amici è migliorato enormemente, un senso di libertà riempie l'anima e soprattutto la creatività sembra esplodere ogni momento della giornata suggerendomi sempre nuove cose da realizzare. Insomma, sembra quasi che la natura, in ogni modo, cerchi di farci stare bene in entrambe le condizioni. Magari, quando dimenticherò Giulia, o meglio quando rinuncerò definitivamente a lei, godrò della mia solitudine come fa Fabio che da quasi 7 anni non cerca più una compagna dopo 6 anni di fidanzamento con una stronza. Forse potrò davvero realizzare me stesso così, senza una donna... dovrei togliere il "forse" perchè ne sono davvero convinto... questo però non arricchisce di senso la mia vita, più che altro si vengono a creare dei momenti di appagazione personalissimi che uniti gli uni con gli altri ti regalano ogni giorno anche 6-7 ore di serenità, ma il resto può essere solitudine, desiderio di una donna. Bisogna scegliere cosa fare davvero della propria vita, se dedicarsi alla propria interiorità e quindi scartare a priori una storia seria, oppure impegnarsi a trovare la donna giusta perchè molto spesso ci si accontenta... l'amore è irrazionale, non prende solo chi fa per noi, anzi... spesso sceglie proprio elementi che ci causano dolore e sofferenza.

Stamane sono stato male, ho pensato a Giulia, ho sospettato di Tano... stasera ho chiarito queste preoccupazioni con lui e naturalmente sono stato rassicurato immediatamente sulla sua buona fede. Ma Giulia mi preoccupa, ho paura della sua eccessiva "socievolezza" (lo adoravo quando stavamo insieme, ma adesso mi preoccupa).

Devo dimenticare! Necessariamente dimenticare.

La zingara

Sta bene attenta
la zingara per strada
a non portare in casa
l'odore dei suoi uomini

e salta sui banchi di nebbia
a braccia aperte
per non lasciarsi sfuggire nulla
e tornare a casa col suo carico di fumo

Stanno bene attenti
gli amici più stretti
a portarle sempre
il vino della peggiore qualità
perchè la zingara ha bisogno
di sentirsi sempre sè stessa
e non una signora
di nobili natali

Ma ricorda sempre
quel principe a cavallo
che un giorno mezzo ubriaco
le disse che l'amava

Ricorda i suoi baci
che puzzavano di rum
ed il vestito ed i modi
anche se ubriaco
da principe

Non rivedrai il tuo principe zingara!
Egli è morto, cadendo da cavallo
la sera che ti ha baciata
credendoti una ninfa.

Giovedì 22 Novembre 2001

ore 15:07

Caro Diario

Ieri la seconda mazzata, la mazzata seria... perchè con la testa avevo costruito troppo, mi ero convinto che lei stesse attuando una strategia per costringermi ad accettare le sue

condizioni... ed invece le sue e-mail, la sua strana gelosia, gli abbracci e i baci che si lasciava dare, sono stati solo il frutto del solito fottuto bisogno delle donne di restare amiche col proprio uomo dopo la fine di una storia. Ed io a parlarle di grande amore, a prometterle che saremmo riusciti a costruire un meraviglioso rapporto insieme... illusioni sopra illusioni, pensavo che solo il mio entusiasmo avesse potuto coinvolgerla e invece... invece ieri alla mia domanda: “Vuoi tornare con me” ha risposto “non posso” abbracciandomi... e lì ho davvero vomitato l’anima ed il cuore insieme, in un rimescolarsi di emozioni molto vicine alla disperazione assoluta, quella che spinge gli uomini anche a levarsi la vita...

Salvo e Tano avevano parlato chiaro, loro sì che la capiscono, sono come lei... amanti egoisti, limitati... bastardi, dovrebbero mettervi un’etichetta sulla fronte così che non possiate far soffrire nessuno.

Adesso può scoparla chi vuole, ma perchè poi mi preoccupa che la scopino, perchè ancora questo senso di appartenenza... devo liberarmene e lo farò odiandola, lo farò escludendola dalla mia vita ed escluderò anche tutti quelli che le stanno vicino, che le parlano, che respirano la stessa aria, che la vanno a trovare a casa e che escono con lei la sera: non mi andrebbe di sentire il suo odore intimo sui vestiti di qualche amico.

Prego Dio che mi aiuti a superare questo momento, lo prego anche di approfittare di questo vuoto e di quest’angoscia per farsi sentire un pò di più, e così sostenermi.

La mia maledizione è questa eccessiva sensibilità, questo poco amore per me stesso, questa malinconia che mi accompagna sempre; se solo fossi diverso potrei già volgere lo sguardo altrove ma, devo per forza idealizzare perché idealizzando posso dare alle cose un valore che non avrebbero mai naturalmente.

Adesso ha poco senso qualsiasi reazione, sono paralizzato e spaventato... cerco di convincermi che passerà, che tutto questo sarà solo un ricordo... ma spesso non basta convincersi, e contrastare minuto per minuto, secondo per secondo, questa angoscia è troppo pesante adesso... adesso esco.

Tu che qui spii i miei pensieri
e sbuffi su queste mie preoccupazioni
e danzi e ridi, come un'ochetta giuliva
fuggita dal suo zoo

Tu che hai scelto la libertà
non flagellarmi ancora
coi sospiri di un'affetto mistificatore,
chè non è il caso: quest'uomo ha coraggio da vendere!

Tu che hai voluto lasciarmi
non avere pietà per me
non ne sei degna

... non sei degna
di provare dei sensi di colpa...
non sei degna
di assistere alla mia disperazione...
non sei degna
di abbracciarmi, nè di consolarmi
... non sei degna
di guardarmi... e per questo ti chiedo

non scrivermi...
tratterei le tue e-mail come spam
non telefonarmi...
a meno che tu non voglia accordare la chitarra
non volermi bene...
non saprei che farmene

SPARISCI, dalla mia vista
... dal mio cuore e dalla mia vita

DILEGUATI
come fumo al vento
come quella speranza
che anche oggi
ha dato fuoco al mio cuore

Dimentica Art
e dimentica me
addio ma soprattutto... vaffanculo, con tutto il cuore!

Domenica 25 Novembre 2001

ore 11:35

Caro Diario

I giorni sembrano mesi, tardano a passare e ciascuna giornata è sempre diversa dall'altra. C'è la giornata in cui esco con Riccardo, vado in chiesa e sto bene, la giornata invece in cui ci incontriamo con Tano e Salvo per fare bagordi, e la sera sto male, e pure l'indomani mattina come oggi. Ho trascorso un bel pomeriggio con Viviana ieri, parlando delle delusioni d'amore, del vuoto che lasciano dentro, dello sbaglio nell'idealizzare la persona che si ama dacché poi, tutto l'insieme di idee costruite, deve corrispondere a realtà e mai si può accettare la persona così com'è. Certo sono stufo di sentirmi dire che Giulia non era la ragazza fatta per me, anche se lo dicono non cambia niente, continuo a soffrire ed a volte percepisco anche un senso di fallimento perché avevamo costruito insieme, a testimonianza i ricordi che abbiamo insieme... come fare per non bruciarsi allora, come fare per restare puri!!

Le giornate in cui prendi davvero il controllo di te stesso sono sempre quelle che seguono la batosta, poi però torna di nuovo il desiderio folle, stupido di tornare da lei perché magari stai ricordando quando facevate l'amore, quando vi stringevate dolcemente... no, non posso più ormai, devo cercare di vedere la nostra separazione come una scelta anche mia e guardare oltre, guardare dentro me stesso perché sono davvero in grado di fare tanto da solo, molto più di quello che potevo fare con Giulia. Ho un bisogno straordinario di essere in comunione con Dio sempre, un bisogno che lui parli con me e mi spieghi che non è solo quest'angoscia che genera il mio Dio, ma che Dio c'è e veglia su di me.

Sai caro diario, credo fortemente che ci sia un mondo nascosto agli occhi della ragione, o forse che la ragione non vuole vedere per comodità, per non distruggere il sistema di certezze che si costruisce sulla base delle proprie esperienze materiali. Questo mondo è abitato da creature eteree che interagiscono con noi donandoci emozioni, emozioni come l'amore, l'affetto, l'amicizia ma anche la rabbia, l'angoscia, la gelosia, emozioni che pur convivendo con la ragione ne sono profondamente sganciati ed in certi casi

possono anche annebbiare la vista e annullare qualsiasi raziocinio. Adesso mi chiedo se non sia proprio in questo mondo tutto interiore, in questa seconda parte di noi che possa risiedere Dio... certo questo pensiero significherebbe anche dare una dimensione di realtà a ciò che comunque proviene da un corpo fisico soggetto a morte biologica. Di certo chi vive nella propria interiorità, che possa essere fasulla o ancor più vera della realtà sensibile, è beato con se stesso e non ha di che preoccuparsi dacchè il passo successivo può avvicinarlo al Dio cattolico, a Gesù e ai santi, che vegliano sempre su di lui e giustificano gli accadimenti della sua vita. Diceva Agnello che la via della fede si percorre seguendo delle tappe, la prima è la più difficile giacchè propone un cambio radicale in un sistema di idee che, nel caso mio, è molto solido. Le altre vengono rilevate man mano che si prosegue, non c'è quindi un avvicinamento immediato a Dio ma graduale. Sono convinto che questo bisogno di Giulia che questa mattina mi ha annichilito non sia altro che il bisogno di sentirmi "appartenente" a qualcuno/qualcosa che possa dare un senso alla mia vita, possa essere una donna o Dio. Il mio ateismo mi ha portato ad idealizzare la donna che amo, per avvicinarla a Dio, per dargli quelle qualità che invece solo il mio Dio può avere.... adesso capisco ancora più a fondo l'espressione di Feurbach secondo il quale ogni uomo crea il suo dio ad immagine e somiglianza sua: tanto miserabile è infatti l'uomo, tanto miserabile è il suo dio.

Su questo tuttavia è necessario riflettere molto più attentamente, soprattutto misurando bene il peso che la ragione deve avere nel valutare le possibilità offerte dal cuore. Difatti un atteggiamento troppo razionale porta a giustificare tutto come il solito bisogno dell'uomo di sottrarsi all'angoscia di particolari momenti della vita, che insomma tutta questa interiorità sia solo una creazione del cervello finalizzata alla sopravvivenza della specie: con l'amore si fanno figli, con Dio non ci si uccide prima del tempo, con la pace non ci si ammazza a vicenda etc etc. Se questo era il mio atteggiamento mentale prima di andare in convento, adesso non dico di aver messo da parte la ragione, ma valuto la possibilità di un'alternativa, la possibilità di un'altra realtà che anche se non sensibile, è tanto vera quanto quella che ci troviamo davanti agli occhi... non è forse vera quest'angoscia che mi dilania, quest'amore che mi opprime e mi acceca davanti alla realtà. Certo, il problema che più mi angoscia è anche il fatto che la ragione, quando ben addestrata, non può mentire... il cuore sì, mente comunque dacchè tenta di soddisfare

sempre il proprio bisogno di emozioni, e se per caso lo si contraddice scatena un putiferio: io ad esempio vomito.

Qualche giorno fa in Chiesa ho chiesto a Dio, con tutto il cuore, di parlarmi con un linguaggio che anche la mia ragione possa capire, di non limitarsi al solo mondo interiore... questa richiesta merita comunque una successiva riflessione: se vedessi Dio, se avessi la prova razionale della Sua esistenza, riuscirei a sentirlo come adesso nei momenti di maggior dolore, riuscirei a sentirlo dentro con tutta quella forza che quasi mi assimila all'intero creato. Forse no, o forse si e quindi, dove trovare le risposte giuste... non voglio andare in chiesa a sentire le letture come fanno tutti, perchè si dice che Dio parla proprio attraverso gli scritti. Io mi sentirei come il classico coglioncino che legge gli oroscopi per sapere cosa gli riserva il futuro... certi testi possono andare bene per tutti, essere fatti apposta per dare sempre una risposta a qualsiasi domanda interiore. In questo modo comunque non ho molte possibilità di andare oltre questo universo di razionalità.

ore 15:05

E' nato il bambino di Luisa, naturalmente sono corso in ospedale appena ho saputo, ed ho trovato lei lì, che mi fissava. Non l'ho guardata e sono subito andato da Luisa, sinceramente le ho stretto la mano chiedendole se si sentiva bene e se tutto era andato per il verso giusto. Poi un abbraccio veloce al papà con i consueti auguri ed infine gli occhi al poppante, vero miracolo di quella situazione. Gli occhi del neonato, fissi su quelli di suo padre, la dicevano lunga sul miracolo della vita, e sono proprio quegli occhi che ho davanti adesso, occhi innocenti dietro un corpo puro che non conosce ancora le contraddizioni della ragione e del cuore, occhi che non trasudano odio ma solo tenerezza ed amore verso il proprio genitore, perchè lo sguardo è sempre rivolto al genitore. Dopo una mezzora circa sono andato via collezionando una gaffe dietro l'altra, Giulia continuava a fissarmi con gli occhi sbarrati, quasi a volere tenere sotto controllo qualsiasi mia reazione... il primo mio pensiero è stato quello che si fosse riacceso qualcosa in lei, poi, ricordandomi di mercoledì scorso, ho subito cestinato la sensazione giustificando il suo atteggiamento come una forma di commiserazione nei miei

confronti che avrei preferito non scatenare con la mia presenza. Pazienza, mi toccherà sforzarmi un pò di più ma molte basi sono state poste anche se mi sento debole e fragile. L'idea principale con la quale devo lottare è questa stupida quasi consapevole speranza che tutto non finisca qui; quando quest'idea mi assale mi dà pace, ma subito sprofondo nell'angoscia quando penso che lei potrebbe già avere una storia con un altro, o magari passare le serate a fare conquiste civettando a destra e a manca. Fortunatamente sta diventando sempre più forte la consapevolezza che lei non era la donna adatta, che solo standole lontano riuscirò a realizzare me stesso a fondo perchè con i problemi che causa un rapporto di coppia, tendo a trascurare tutte le buone abilità che ho acquisito in anni di introspezione e di sofferenza interiore. L'idea che ho di Giulia è così enormemente diversa da ciò che lei è veramente, che dovrei davvero ritenermi pazzo se tornassi sui miei passi... adesso è il cuore che desidera ardentemente di tornare con lei, di abbracciarla, di sentire il suo calore e provare i suoi baci... ma la testa no, la testa non vuole neppure pensare ai momenti intimi perchè alla luce della verità su di lei, anche l'intimità è fasulla dacchè le emozioni che lei mi trasmetteva, erano in fondo da me costruite sul modello di idea che mi ero fatto. Adesso vedo sotto una nuova luce la nostra intimità e mi sento stupido e infantile per come ho creduto ciecamente che Giulia avesse potuto darmi anche solo un decimo di ciò che le davo io.

Del resto anche i miei amici, che di certo non si sprecano in complimenti nei miei confronti nè hanno mai esaltato i miei progetti, sostengono che il mio modo di amare è completo e quindi difficile da ricambiare... il discorso degli amanti egoisti: mettetegli un cartellino al collo così non fanno soffrire gli altri... ma pensandoci, quante persone ci sono come me?! Non molte... non molte... e allora, come dovrò vivere l'amore in futuro... accettando l'altra e non idealizzandola, accontentandomi di ciò che mi può dare e basta... se è così potrei farlo adesso anche con Giulia ma... hai visto, torno sempre su quell'idea... sono confuso anche se, per fortuna, lo stato emotivo nel quale mi trovo sta aprendo delle porte del mio cuore che mi permettono di contemplare senza pregiudizi e con meno razionalità, l'universo dell'emotività ove spero di incontrare Dio e, soprattutto, fare quattro chiacchiere perchè possa dare un senso a questa vita e perchè possa guidare la mia vocazione artistica verso un'attività di coinvolgimento profondo dell'anima mistica.

croce blu
ti ho intravista dalle strade
tra i vicoli del mio paese
e nella nebbia delle giornate uggiose

croce blu
tra i colori che ti accendono
rivelami quale debba essere il più vero
il solo a brillare su in cielo

croce blu
che sulla cima del monte
fiera e alta
ricordi alla gente la loro vita interiore
non spegnerti stanotte
ma illumina di fede
questa mia mente
chè riceva pace dal tormento
che gli infligge il cuore

Mercoledì 28 Novembre 2001

ore 12:21

Caro Diario

Oggi non scrivo perché ho qualcosa da buttare fuori, né perché devo sfogare quest'angoscia alla quale sto pian piano abituandomi, scrivo solo perché non mi va di dimenticare questi momenti, questa ricerca disperata di Dio e le profonde motivazioni che mi portano a “dover” (??) o “voler” credere alla realtà “materiale” della vita interiore. Ultimamente mi chiedo troppo spesso perché vivere; perché affannarsi così tanto... lo scopo è di certo raggiungere qualcosa, ma “cosa”?! Un lavoro fisso che possa permetterci di mangiare e quando vecchi di crepare serenamente?! O forse la corsa alla realizzazione dei propri ideali e desideri che il tempo, come ogni cosa, provvede a cancellare e rinnovare di continuo. Che senso ha la vita materiale, la vita su questa terra. Adesso capisco veramente perché le persone si mettono insieme fanno figli e costruiscono famiglie... perché insieme si sente meno il peso di questa insensatezza, insieme si può fronteggiare con le proprie armi interiori l'inutilità di una vita pratica e scontata, insieme con chi ha le tue stesse esigenze... o no, aspetta un attimo... non è necessario che l'altra persona sia come te, si può anche convivere rispettando i

vicendevoli desideri e bisogni... ma sempre fino ad un certo punto... eccomi, sto tornando a Giulia, più cerco di non pensare a lei e più torna tra le righe di ogni mio pensiero.

A questo punto ti racconto quello che è successo domenica scorsa. Dopo essere stato in ospedale per la nascita di Lorenzo ed aver raccolto tutto quell'insieme di sensazioni che poi ho cestinato senza remore, la stessa sera mi è toccato andare al pub da Gianni in compagnia di Rics, Tano, Salvo e il papà (Mauro) sapendo che avrei trovato anche Giulia. L'ho fatto per Mauro perché non avrei mai accettato una situazione simile quindi, armato di buona volontà e con la ferrea convinzione che non avrei neppure dovuto guardarla in faccia se non per salutarla, sono andato. Forse l'ambiente, forse il saluto affettuoso di Carla, una ragazza che pur non conoscendo molto mi affascina tantissimo, forse ancora lo sguardo allucinato di Giulia che mi fissava come se fossi il suo amore di sempre, mi hanno reso più spavaldo e forte, lucido e brillante. Dopo quasi un'ora ci siamo alzati con Rics e siamo andati via salutando tutti, la musica che suonava il pub quella sera era dei Pink e credo che la cosa abbia risvegliato in Giulia una nostalgia fortissima dei tempi andati, capirai tutto fra un po'.

Con Rics siamo andati in un locale di amici a distruggerci il cervello come si deve, quella sera mi sentivo un leone. Poi il colpo di scena: verso le 2:30 suona il cellulare... era lei: Giulia. La sua voce dolce e spaventata mi chiedeva cosa intendessi nella poesia dedicata alla croce blu: Giulia era lì, davanti la croce, che chiamava me e sembrava desiderare con tutte le sue forze che la raggiungessi. Le ho detto di non muoversi, che sarei arrivato in 3 minuti al massimo. Ho riagganciato, mi sono congedato dai ragazzi e sono letteralmente scappato, non saprei spiegarti l'agitazione che avevo dentro a parole: c'era un misto di preoccupazione, di forte affetto, di gioia per il fatto che mi aveva chiamato, anche di curiosità. Qualsiasi persona furba avrebbe già meditato una strategia per non farsi vedere ancora "preso" dalla storia, perché di sicuro Giulia aveva subito uno shock a causa della mia indifferenza sia in ospedale che al pub. Naturalmente, non essendo io una persona furba, giunto alla croce l'ho subito abbracciata, le ho detto che le volevo un gran bene, che l'amavo, l'ho baciata e lei si è lasciata baciare, l'ho stretta forte a me e poi... poi lei ha ricominciato a fare i soliti discorsi: non potevamo tornare insieme, troppe difficoltà... ha osato anche sostenere che io non ero innamorato realmente di lei, ma di sua sorella... KATZ, ma come... ha osato dire che stavo con lei

solo per scoparmela... KATZ, va beh che forse sono sempre stato un po' troppo passionale, ma non ho mai "scopato" diamine, e lei lo sa... sa bene che so capire il significato del "fare l'amore" e che accetto solo quel tipo di rapporto intimo... perché si è convinta così, perché!!

Beh, è inutile che menta a me stesso, di sicuro sono legatissimo a Giulia, la amo profondamente e le voglio un gran bene però... non so se sia giusto stare insieme, non so se riuscirei ancora ad accettare il fatto che ha un figlio, non so se riuscirei ad accettare ancora il suo pragmatismo e il suo scarso trasporto, il suo modo d'amare così pratico così umano. Di questo mi condanno: sono un idealista e idealizzando non concepisco staticità in un rapporto. Se penso a lei, ai suoi baci ed alle sue carezze, alle serate passate abbracciati davanti la Tv, dei viaggi che abbiamo fatto ad Amsterdam, a Venezia ed Udine, alle isole Eolie, ai concerti che abbiamo visto... mi sento triste, così triste che non riesco ad accettare questa separazione. Gli amici parlano di abitudine, che i bei tempi sono passati e non torneranno più, che ho bisogno di rinnovarmi, di recuperare il rapporto con me stesso. Sigh! Se non fossi così fottutamente bloccato piangerei, piangerei per buttare fuori tutta questa tristezza perchè la mia, caro diario, è tristezza. Non sai quanto vorrei che Giulia cambiasse, che io cambiassi, che ci trasformassimo in una coppia perfetta... vorrei con tutto il cuore essere perfetto per lei e lei perfetta per me, sarei disposto a fare qualsiasi cosa, a rinunciare a tutto perchè l'amo... kazzo, l'amo! Ed è un amore che non capisco più perchè la mente non l'accetta, è un amore che sa solo fare male, che si nutre di libidine e di ricordi, è un amore bastardo figlio di nessuno. Ora chiedo a Dio, da queste pagine... perchè farci così, perchè darci questa coscienza. Si dice che ogni esperienza è fonte di saggezza, ma quando negativa uccide qualcosa dentro, io e Giulia abbiamo ucciso il nostro rapporto, abbiamo ucciso una possibilità per Luca di avere un padre, abbiamo ucciso la possibilità di avere un figlio insieme, la possibilità di invecchiare insieme. E' stata una svolta, ma chi può dire adesso cosa accadrà a lei e a me, forse io troverò una mia dimensione nella musica e nella letteratura come già facevo prima ma lei, lei cosa farà senza di me... vivrà da sola, si farà qualche avventura, magari sposerà una persona che la ama davvero con tutti i suoi difetti e che accetterà suo figlio senza problemi. Sono preoccupato per lei, troppo preoccupato, ed in questa preoccupazione consiste la ragione più grande per

la quale desidero di tornare insieme a lei, proprio questo desiderio di protezione nei suoi confronti è il segno più grande del mio amore.

Cos'è successo dopo essere stati insieme alla croce?! Tutto è tornato come prima, l'indomani sono andato da lei e l'ho trovata ancora convinta delle sue idee di sempre, come quel mercoledì, se le avessi chiesto di tornare insieme mi avrebbe abbracciato e detto di no, ed io avrei vomitato, come ho fatto mercoledì. Invece le ho detto che potevamo restare amici perché sentivo di volerle troppo bene, e sentivo che anche lei lo desiderava tantissimo. Ma qualche minuto dopo il cuore non era più d'accordo, "amici mai" si dice in questi casi... sono tornato da lei e le ho detto: tutto come prima, non chiamarmi, non telefonarmi, non scrivermi e-mail, lascia che ti dimentichi.

Tristezza, angoscia, qualche spruzzettino di bile nel water ma conoscevo già la sensazione, mi ci sono abituato in fretta e sono stato meglio. Gli amici si stringono intorno a me, mi aiutano, mia madre anche, la musica mi è sempre vicina e mi fa stare bene, poi tu mio caro diario, ed il mio sito. Adesso sento però di dover riconoscere una cosa: Giulia ha il coraggio che io non avrei mai avuto. In quanto idealista io non sarei mai riuscito a decidere di troncare di netto una storia, avrei tentato di recuperare, di trovare delle soluzioni, mai avrei accettato il fallimento. Giulia da brava donna pratica sì, il fallimento è riuscita ad accettarlo, o almeno così pare. Il primo mese il contatto con se stessa è stato talmente esaltante che è riuscita a stare senza di me, poi ha ceduto. Intanto le notizie che mi arrivavano sul modo in cui passava le serate, tra il reggae (aargh) e l'alcool, mi hanno svelato un'immagine di lei che tentavo ad ogni costo di isolare. Non è la ragazza per me, lo so... ma l'amo, e devo soffrire come un cane fin quando il cuore non si rassegnerà.

La mia paura più grande sta nella possibilità che lei mi richiami, che mi gridi il suo amore e mi "costringa" a tornare con lei, che la mia ragione non possa frenarmi... ecco perché non devo vederla né considerarla, ecco perché non posso andare a lavoro. Forse dovrei cercare un'altra, giusto per non pensare a lei e sfogarmi almeno sessualmente... ma non mi sembra giusto.

Dove sei Dio, perchè per un pò non ti immergi nel nostro mondo e vivi la nostra vita, perchè non sveli il significato dei nostri sentimenti, perchè lasci che 3 anni di amore si dissolvano nel nulla senza lasciare traccia... perchè non rimane traccia dell'intensità dell'amore dopo che passa, l'uomo si abitua come un animale alle nuove condizioni, e si abitua anche ad un altro tipo d'amore. Tutto questo contribuisce solo a rendere la vita meccanica, schiava di un determinismo e di una necessità nelle cose dal quale non possiamo sottrarci. Si vive e si muore: alla morte non c'è scampo quindi si deve accettare; si ama e si odia: se uno dei due non ama più, allora l'altro devo odiare per liberarsi del suo amore. Non mi va, proprio non mi va... tutto questo non coincide con la mia idea pura della vita, non voglio bruciarmi e diventare egoista come i ragazzi, non voglio precludermi dal provare ancora un amore così grande come quello che ho provato per Giulia.

Non so come andrà a finire con Giulia, con Dio, comunque vadano le cose, mi ci abituerò: l'uomo si abitua a tutto perchè deve sopravvivere... e che kazzata.

neri, nero
ritratto
di ignoto
pittore

energie, energia
corrente di forza
che ingenera il cuore

ragazza, donna
bisogno chimico
non indispensabile
forse utile

amore, amori
non per se stessi
ma per il mondo e Dio
colore tra i colori
luce fra le luci
cui adesso chiedo
di non celarsi
solo dietro il dolore

scrivo ancora
per non pensare
sogno spesso
per sentirmi vivo
vivo e reale
come si agita dentro
quel colore senza luce
riflesso di un amore vero

Domenica 2 Dicembre 2001

ore 18:02

Caro Diario

Il tempo passa inesorabile, i ricordi cominciano a diventare troppo pesanti e la malinconia sale vertiginosamente. La mia dolce Giulia, quella stronza, quante verità fanno saltare fuori i giorni che passano, verità su persone che abbiamo portato troppo in alto e che finiscono per scendere di nuovo al piano terra. Ma come è già successo, non mi conforta affatto il demitizzare Giulia perché di lei resti solo un bell'involucro esterno, anzi mi dispiace che sia così, mi spiace davvero perché le voglio bene.

Ok, basta, la voglio piantare di confortarmi o di illudermi che tutto stia finendo così, così senza possibilità di rivincita, così tristemente. Sto cercando di stare bene con me stesso, di volermi bene, di volere soprattutto bene al mio mondo interiore che ha tanti tesori e che merita di essere considerato ma... ma Giulia, o forse solo ciò che rappresenta, le dolci serate insieme, i viaggi... tutto questo mi manca tanto, mi mancano i baci, le carezze, mi manca la sua compagnia e mi manca enormemente. Dovrei fare qualcosa ma non posso, non posso andare da lei e chiederle di tornare insieme perché non voglio. Adesso non posso più farlo perché so che, anche riuscendo nello scopo, lei potrebbe decidere di mollarmi di nuovo, e non lo sopporterei ancora. Voglio invece recuperare il contatto con me stesso, col mio mondo. Voglio impegnare tutte le risorse per tendere nervi e muscoli ad un solo scopo: vita interiore, Dio, pace.

E' difficile, perchè Dio non ascolta e non parla con la lingua della mia testa, basta essere sereni un giorno che Dio scompare, per poi tornare quando si è disperati. Mi spiace, ma così non va, non mi sento affatto vicino a Dio così.

----- Original Message -----

From: [Art](#)

To: [Agnello](#)

Sent: Monday, December 03, 2001 1:32 AM

Subject: Re: Agnello de Montella

Ciao Agnus

Sono contento che sei tornato sano e salvo dagli States!!! ;))

IN questo momento mi trovi al ritorno da una serata delle solite. RIGuardo il resto: rimpiango i bei tempi al convento ma, avevi ragione, la vita la dobbiamo vivere a casa nostra. Non sono rientrato nella vita di sempre, ti posso assicurare che cerco in ogni istante di recuperare il rapporto con Dio che avevo quando stavo con voi. Solo che a volte quello che ti accade, specialmente le cose buone, tendono ad allontanarti dalla tua interiorità perchè stai bene, forse in quel momento la ragione torna a dominare sul cuore e chiede a Dio di parlare un linguaggio che possa comprendere. Pare però che Dio non conosca il linguaggio della ragione, o semplicemente non parli attraverso essa e quindi... sigh, ho l'impressione che tutto quello che ho provato, che ho sentito e che mi ha dato pace interiore, non conti più, sia lontano anni luce, e, cosa ancora più grave, che non possa più tornare. Di quest'ultima paura ho avuto già la smentita molte volte, abbiamo un santuario su una collina qui vicino con una bella croce in ferro altissima, fino a stasera ero lì a parlare liberamente con Dio come fosse un amico... ma ripeto, magari domani mattina ritorno a considerare il tutto come una grossa bugia.

Certo la mia situazione attuale è un pò fuori dal comune: rivedere Giulia e cercare di convivere al lavoro con lei non è stata una bella esperienza tanto che sono andato in ferie forzate (torno domani sigh), quindi giustifico questa mia eccessiva sensibilità anche con questo. Poi sto sperimentando un egocentrismo formidabile, a volte pretendo che tutti stiano ad ascoltare il mio dolore, ho modificato il mio sito personale centinaia di volte (a proposito, dagli un'occhiata www.nicolarandone.com) e riesco a fare solo quello, niente lavoro, niente di niente, solo il mio sito. Forse è una protezione dal dolore che mi sono creato in questo momento.

Agnè, quand'ero da voi la mattina mi alzavo e uscivo in cortile, tra la natura sempre presente e la vostra affettuosità ci si sentiva davvero in paradiso. Ma dovevo pur tornare a Gerusalemme...

Comunque ti ho angosciato abbastanza, saprai comunque che parlandone ci si sfoga quindi sappi che in questo momento parlandotene mi sono sentito meglio ;))

Parliamo di affari: riguardo il pacco quelli di It's Logic sono degli imbecilli, dopo 1 mese non sono stati in grado di spedire 2 cose... domani rifaccio l'ordine io, semmai provo da un altro fornitore...

La Pentax è una bella macchina, ho inserito una recensione sul PcOpen di Gennaio... congratulazioni, sarà una figata fare foto con quel gioiellino.

Riguardo il sito, tiro le orecchie a Tano, aspetto lui per una prima versione grafica, io lavoro poi sull'impaginazione degli oggetti grafici, anzi... tiragli le orecchie anche tu.

Spero ci si possa sentire più frequentemente, io domani devo tornare al, sigh, lavoro...

Un abbraccio a tutti
Nicola

----- Original Message -----

From: [Agnello](#)
To: [Nicola Randone](#)
Sent: Monday, December 03, 2001 12:20 AM
Subject: Agnello de Montella

Ciao Nicola,
eccomi di ritorno. Appena un salto negli States e rieccomi qua, all'opera (mettetevi in salvo!).

Come ti va? E a Salvo e Tano? Ho visto che Tano ha mandato un paio di e-mail, dopo rispondo anche a lui.

La missione americana è andata direi abbastanza bene. Un'accoglienza calorosa, da italiani in America più che da americani. Sono riuscito a trovare buoni contatti che spero di tenere meglio possibile. Forse riusciamo a gemellare il Convento con la Chiesa di s. Francesco a Norristown, ragazzi che colpo!

Ho pensato di scriverti da lì, inviarti articoli e foto da mettere sul sito ma ho avuto un sacco di problemi a trovare computer disponibili: incredibile ma vero! Però in settimana ti spedisco un po' di materiale.

Sai che mi hanno regalato una macchina fotografica digitale? Ebbene sì, l'ho chiesta ai miei zii che volevano farmi un regalo utile. E' una pentax, modello Optio 330, 3.34 megapixel, tre esposizioni. 'Na bella macchinetta!

Ricordi ancora i giorni che abbiamo trascorso insieme oppure ti sei buttato ancora più a capofitto nelle cose di sempre?

Un bacione. Agnus

Giovedì 6 Dicembre 2001

Ore 15:52

Caro Diario

Ci sono certi momenti in cui, per maturità, non bisognerebbe pensare a nulla, nè scrivere nulla, nè tantomeno parlare di nulla. Forse sono proprio quei momenti in cui nervi e tendini devono tendersi ad un solo scopo: uccidere l'amore che resta, quel folle inutile amore che riesce a turbarti ancora quando ti arrivano rivelazioni del tipo "Ma oramai la vedo sempre insieme a"... oppure dalle parti acide "secondo me può solo rovinarlo, dovrebbe stargli lontana"... o ancora come incoraggiamento dagli amici "prima o poi uno dei due si farà la sua storia, il problema è solo di chi sceglierà il poi".

Non so cosa sta succedendo dentro di me, quasi ogni giorno vado a parlare con Gesù al santuario in collina, parlo con Lui come ad un amico e gli occhi si inumidiscono, riesco a piangere solo quando sono lì, riesco a sentire delle emozioni che nessuno è riuscito ancora a darmi, ma vivo nella paura di perderlo, di essere tradito, perché è sufficiente stare bene anche solo per 1 ora e subito la ragione ricomincia con i soliti pragmatici: hai visto come è bravo il tuo corpo a proteggerti, ti fa credere in qualcosa di più alto di te, in un dolce amore mistico che allontana il dramma che vivi.

Adesso però, dopo Montella, dopo le frasi di Agnello e la compagnia di Marcus e Gerardo, sento di dover riconoscere una realtà anche al nostro mondo interiore, nonostante le emozioni siano mutevoli e cambino ogni giorno. Ciò che abbiamo dentro è tanto vero quanto quello che abbiamo ed osserviamo fuori da noi, ed io prego ogni giorno Gesù, uomo come noi che ha vissuto il dramma di essersi sentito abbandonato dal proprio padre, che mi aiuti a trovare una fede salda ed incrollabile perchè possa nutrire la mia interiorità come si deve.

Sai, solo ora mi sto rendendo conto di quanto vuota fosse la vita che stavo facendo con Giulia, di quanto diversi potessimo essere e di quanto poco avrebbe potuto darmi. Le voglio tanto bene, è nel mio cuore, ma devo rendermi conto che non è la persona adatta a me, non può neanche essere un'amica come non possono essermi amici Salvo e Tano per quel loro egoismo di fondo e tutte le diversità di cuore.

Ho bisogno di persone che abbiano un'interiorità vicina alla mia, di persone buone e gentili, di gente che ha dentro qualcosa in più delle solite idee anticonformiste rasta ed affini, di gente che sia unica e che sia ben consapevole del proprio valore.

Giulia, Salvo e Tano sono così lontani, così diversi, così... ok, basta così, potrei sembrare classista anche se non c'entra nulla col mio modo di rapportarmi al prossimo.

Forse ho sbagliato molti anni fa, quando ho creduto che ogni persona potesse dare qualcosa... ci sono persone che non sono in grado di darti nulla, e non solo perchè magari non hanno nulla dentro, ma anche perchè possono essere così chiuse nei loro problemi, così disperate dentro, da non riuscire ad apprezzare nulla e così svilire le passioni di chi sta loro accanto, ed è anche quello che Giulia ha fatto con me, ha svilito la mia spiritualità con la frase: tu sei nato per soffrire.

Come ho potuto credere che una donna potesse essere la soluzione, come ho potuto pensare che un palliativo, perchè solo di questo si è trattato, avesse potuto darmi la serenità giusta. Il sesso, è tutto lì. Col sesso l'uomo stordisce il proprio cuore per dare sfogo al corpo, e pensare che l'avevo persino capito quando parlavo di SuperAmore... sigh!

Ma diamine, è finita... meglio così. Spero che tutto diventi ricordo al più presto senza troppe complicazioni, spero di lasciarmi trascinare da questo amore stupido e materiale, spero che Dio illumini il mio cuore ogni momento e non mi abbandoni.

2° Pensiero serio

Stamane, tra le colline
sono andato sulle mie rovine
con la voglia di incontrare
una donna da studiare
forse rossa o anche bionda
con le linee d'assaggiare
e gli sguardi coi sorrisi
tutta roba da osservare
ma il pensiero serio
di questa giornata
non rinnova la pace
di un'ingenua nottata
su di me, soltanto su di me
mio dolce signore
quest'oggi la scure
si abbatte violenta

soltanto su me e sul mio sole
una nuova ragione
una nuova dimensione
serio, pensiero
secondo Nicola
chi sei tu
chi sei stata
e cosa sarai
mostro che chiamo signora
amica di idioti raggianti,
risorsa di stanchi amanti
tutto questo tempo
senza testa e senza cuore
hai sprecato un emozione
hai sprecato del dolore
e allor ti chiedo mio eterno sole
che sparisca dal mio cuore
ogni traccia di passione
per il mostro
che ora ha assunto
la sua forma primigenia
ai miei occhi e sul mio amore
che osserva con terrore
strananoia, ossessione, paura e commiserazione
stranastoria di un'amore, costruito sull'odore
Falcia e poi raccogli, getta ed incenerisci, devasta, svilisci.
Nulla resterà di buono,
solo rancore,
da principio,
e poi niente,
nessun calore,
nessuna passione.
Questo è un pensiero
che può dirsi davvero serio.

Domenica 9 Dicembre

Ore 14:58

Caro Diario

I giorni passano inesorabili, il tempo non sacrifica niente e nessuno, Giulia comincia sempre più a trasformarsi in una bellissima favola, in un sogno. La sua vita passata, le vicende che la hanno costretta a cambiare, la sua forza e le sue debolezze, i suoi

sentimenti, ogni cosa che la rende diversa dagli altri e tutto ciò che invece la fa sembrare uguale, la sua gioia e solarità ed i suoi momenti tristi e grigi, i sensi di colpa immotivati contro la dolcezza di mamma sempre attenta al suo bambino, l'eccezionale tolleranza nei miei confronti verso le mie passioni, l'essersi affezionata al mio mondo, al mio stile di vita... Dio, perché solo adesso la vedo così stupenda, così fantastica, così donna, perché non riuscivo ad apprezzare tutto ciò che già era lamentandomi invece di ciò che non riusciva a darmi, perché sono così intransigente, così cocciuto, così bastardo ed insensibile. E adesso, cosa sto facendo adesso, la sto trattando con odio, le sto gettando addosso la colpa di una decisione che io avevo già preso da tempo, quella di lasciarla, di abbandonarla a sé stessa con il suo bambino, perché non mi bastava, perché non era sufficiente a colmare il mio bisogno di infinito... ma kazzo, cosa può colmare il mio cuore se non l'infinito, cosa!! Giulia era fantastica, mi amava tantissimo, si prendeva cura di me, assecondava la mia arte, adorava la mia voce e le mie canzoni ma... aveva un bambino, non era sola, la sera voleva andare a letto presto, e non andava pazza per il sesso. Ed io, perché non la accettavo io?? Solo per queste ragioni o anche perché mi ero annichilito, non riuscivo a scrivere più nulla, non riuscivo più a sentirmi vivo se non quando facevamo l'amore. Ecco perché insistevo così tanto, ma possibile che solo il sesso fosse l'unico modo per stare bene?! Non lo so, forse era uno dei tanti modi per sentire Giulia più vicina a me, forse semplicemente una forma maniacale, forse un'esigenza normalissima che, non soddisfatta, è diventata un'ossessione. Non so nulla, sono confuso... mi spiace tanto per Giulia, adesso apprezzo molto quello che ha fatto per me, apprezzo il suo amore che, secondo i suoi parametri, è stato davvero grande. Alla luce di tutto questo non è giusto il modo in cui sto comportandomi; e vorrei scriverle, dirle che le voglio bene ma che devo ignorarla per dimenticarla, che questa potrebbe essere l'unica soluzione per restare amici. Scriverle? E poi, se poi dopo averle scritto sentissi di dovermi aspettare qualcosa che non riceverò mai, se dovesse riaccendersi in me la voglia di tornare con lei, se mi chiamasse e ci trovassimo alla croce, come quella domenica, ad abbracciarci e baciarsi... no, non posso... potrò avvicinarmi di nuovo a lei quando sarà tutto finito, quando l'avrò dimenticata per sempre, quando ricomincerò ad amare me stesso.

Ma nel frattempo voglio che questa pagina mi ricordi per sempre che l'amore che ho provato per Giulia, non è stato fasullo, né solo ideale... è sbagliato ascoltare quello che ti dicono gli altri, è fuorviante... io ho amato Giulia come lei ha amato me, ci siamo amati profondamente anche se nessuno dei due l'ha capito davvero. Oggi, domenica 9 dicembre, mi sembra ancora crudele il non poterla più abbracciare, il non dovere né vederla né parlarle.

Spero che questo sia davvero il meglio per entrambi, che si possa in futuro accettare la morte di un amore per me dolcissimo per volersi bene in un altro modo.

Ti amo ancora tesoro, ti amo ancora tanto.

Mi voleva bene, Giulia

Di suoni innaturali dentro notti senza pianto
come lampade di fuoco
alti sfrecciano i rimpianti
senza parti ribaltate
di fanciulle tormentate
che ora bramano vendetta
cingendo con spine questa mia testa
sono tanti quei momenti
che ricordo con dolcezza
grandi occhi pieni d'amore
ch'ella portava ad ogni festa
quale follia è stata perderla
perchè ciò non mi bastava
io che canto dell'amore
trasformandolo in dolore
mi voleva bene, Giulia
sin dall'alba dei nostri giorni
e la notte coi miei mostri
che scacciava coi sospiri
mi voleva bene, Giulia
ed il cuor non si dà pace
non dovevi mia signora
fare sua la tua dimora
oh se fossi
un pò diverso
le chiederei
eterno affetto
ma questa festa

non rispetta
di noi pazzi
la tristezza
non pensate
cari amici
di poter facilmente trovare
una donna
che vi ami
come voi
desiderate
non pensarlo
neanche tu
che all'affetto
hai rinunciato
pazzo uomo
non normale
il tuo cuore
hai flagellato
il tuo cuore
hai tormentato
il tuo cuore
hai castigato
il tuo cuore
hai massacrato
...dopo avere il suo...

conquistato e
senza onore
assoggettato
colle idee
poi soffocato
dalle azioni
già deluso
tu che un tempo
lo hai illuso
dopo averlo
accarezzato
... e vorresti tornare a farlo...
ma non puoi perch'hai succhiato
l'amara linfa di cuore innamorato
ch'ora scorre in queste vene
a ricordarti sempre che...
ti voleva bene, Giulia... un tempo!
... ed io vorrò sempre bene a lei
perchè di miele ha ricoperto
il mio cuore stanco e freddo...

l'amo e non dimenticherò
i nostri giorni incantati
ma per ora addio...
non piangete
stelle in cielo
non soffrire
dolce luna
quando il sole si alzerà
d'incanto vestirà
il suo corpo nudo
ed una nuova forza
scenderà su di lei
e negli occhi
del suo bambino
che meglio di me
sa apprezzare
il suo grande amore
... perdono, perdono mia mancata sposa!
... ma non temere
quando questa follia
lascerà il mio cuore
saprò volerti bene
senza indifferenza,
senza rancore...

Lunedì 10 Dicembre 2001

Ore 15:56

Caro Diario

Nessuno si azzardi a chiamarmi idiota, perché ne sono consapevole già io. Dovevo parlarle e l'ho fatto, era destino che lo facessi, il buon senso non è qualcosa che mi appartiene, tutt'altro, pare che invece se ne stia ben distante da questa testa che corre, corre e poi va a sbattere sul primo muro che incontra.

Dovevo parlarle, volevo che sapesse ma volevo sapere anch'io che ancora mi voleva bene, che non mi aveva dimenticato, che provava la mia stessa nostalgia durante queste feste, con le luci per le strade e le persone che serene incontri per strada.

Oh Dio, a cosa serve amare se poi si deve soffrire in questo modo, ed io che mi sono innamorato di te, perché l'ho fatto, forse per compensare ciò che non mi può più dare Giulia, forse perché mi hai chiamato. Ma è così difficile credere: nella nostra vita ci sono troppe varianti, troppi controsensi ed io, io sono così contraddittorio, così fragile. E' vero, non esistono vie di mezzo, o stai da una parte o dall'altra, ma alla domanda interiore che mi pongo: vuoi farti monaco? non voglio rispondere, perché mi fa paura... mi fa paura perché temo che questa mia recente delusione sia la causa prima della chiamata, ho anche paura di lasciare tutto ciò che ho costruito per me stesso e che dovrei donare interamente a Dio: il mio cuore, i miei pensieri, le mie abilità... dovrei lasciare tutto, spersonalizzarmi e fare la volontà del Signore. Onestamente mio caro diario, secondo te posso farlo?? Secondo le indicazioni di chi monaco già è, presa la decisione di seguire Dio, le porte si aprono una dietro l'altra, il suo progetto ti viene rivelato e da quel momento non sei più tu che cominci qualcosa ma è Dio che ti investe con la sua luce accecandoti e facendo di te suo strumento.

Da una parte tutto questo mi affascina e mi attira, ma dall'altra mi spaventa e allora mi rispondo che: no, non posso farmi monaco, sono troppo insicuro, troppo dubbioso e allora, allora torno a pensare a Giulia...

Se solo Dio potesse cambiare questo stato di cose, ma forse non vuole per il fatto che io non devo farmi monaco. E allora, sia fatta la tua volontà Signore, sono qui su questa terra a farmi investire da ogni sorta di male, ma mi rialzo e ripeto: sia fatta la tua volontà, Signore.

Devo cercare di reagire, riuscire a stare senza di lei pur vedendola, cercare di immaginare le nostre vite, lontane anni luce, volerle bene ma senza coinvolgermi troppo. Deve finire, devo uccidere questo mio amore e guardare oltre, verso le stelle più lontane, verso la prossima galassia.

Amore, che tragica commedia!

Venerdì 14 Dicembre 2001

Ore 13:27

Caro Diario

Sembra quasi che debba ripercorrere all'indietro, in continuazione, un cammino che ha come unica via d'uscita dimenticare Giulia. Questi giorni sono stati giorni di illusioni, di ripensamenti, giorni in cui anche se non volevo, cominciavo a pensare che Giulia desiderasse ancora tornare con me, per come si è avvicinata due giorni fa verso di me, ritraendosi subito dopo, per i baci e gli abbracci. Anche se non ho voluto, anche se mi sono dichiarato disposto a soffrire nuovamente, quando riprendi contatto con la realtà, quando sei costretto ad accettare nuovamente che lei non ti ama più, che lei forse non ti ha mai amato, che magari ti ha solo sfruttato, che si è servita di te per avere qualche strumento in più tra le mani finalizzato alla sua sola soddisfazione personale... allora, kazzo... vaffanculo di nuovo Giulia. Forse sei stata davvero innamorata, forse non lo sei stata mai, ma di sicuro ti ho lasciata con qualcosa in più fra le mani, mentre io sono solo con la mia angoscia e nient'altro, niente che non mi abbia arricchito, forse un po' più di cinismo, forse l'esperienza che mi permetterà di saper scegliere, la prossima volta, la ragazza adatta a me.

Adesso torno ancora a desiderare Dio, a pregarlo che si sostituisca a lei, a pregarlo anche di accettare questa mia confusione e questo mio considerarlo quasi un ripiego... oh mio dio, come posso rivolgermi a lui dopo averlo dimenticato per un dolce abbraccio, come posso pretendere che adesso torni a guarire la mia anima... ma, Agnello... è importante la frase di Agnello: fortunato tu che riesci a chiedere aiuto a Dio anche pensando di non meritartelo. Dacchè Dio, da padre "perfetto", accoglie sempre un suo figlio smarrito. Io voglio crederlo, e voglio continuare a potermi rivolgere a lui anche se in fondo, in questi momenti, è più un ripiego... è dura dirlo ma mentirei a me stesso se sostenessi che questo interesse per Dio così intenso derivi da una mia esigenza nascosta, piuttosto è il bisogno di compensare un amore finito, una storia che mi sta facendo soffrire al punto da costringermi ad accettare in un modo o nell'altro questa sconfitta, questo fallimento.

Stamane le ho telefonato, le ho detto: mi spiace, mi sono illuso ancora.

All'1 sono tornato per prendere le mie cose, le ho detto che mi ha usato, le ho detto di non chiamarmi più e di non preoccuparsi per me... è una routine, chissà quante altre volte ancora lo farò... però, toccando la croce, sto bene e ringrazio Dio perché, nei momenti più brutti, sento davvero la sua presenza accanto, e mi conforta, mi aiuta, compenso questo bisogno immenso di amore che ho.

Adesso (durante la pausa di una riga) l'ho chiamata, ho dimenticato delle cose...ci andrò alle 2:30, forse le chiederò scusa. E' stata dura, inkazzata... devo rinascere, ritrovare una mia dimensione, cambiare definitivamente. Chiudo con le lacrime agli occhi e questo grido: libera il mio cuore, mio dolce creatore.

Sabato 15 Dicembre 2001

ore 8:26

Caro Diario

Stamane ho il cuore a pezzi, vorrei piangere tutte le lacrime che ho inghiottito in questi giorni ma la mente è ostinata, continua a proiettare altrove il mio dolore. Mi sento abbandonato anche dagli amici, mi sento solo e triste, a volte temo anche di non avere le forze di riprendermi, di guardare avanti ed immaginare un'altra vita, magari con un'altra persona, magari anche solo.

Tano sostiene che per vivere bene con un'altra persona bisogna imparare a vivere bene soli... ma che ne sa lui della solitudine, che ne sa?! Il mio mondo si ciba di emozioni, la mia famiglia è il mio pane quotidiano, prima lo era Giulia. Adesso avrei bisogno di una persona come Agnello, una persona in cui vedere direttamente Dio... avrei bisogno di sentire davvero l'aiuto di Dio come un sostegno che proviene dall'esterno e non solo dall'interno. Ho paura di questo sabato, paura che passi come quello scorso, paura che gli amici mi lascino da solo, paura di voler restare io stesso da solo.

Io... devo aspettare, devo darmi tempo per dimenticare. Tempo...

Lunedì 17 Dicembre 2001

ore 2:57

Caro Diario

Mi ripeto sempre che dovrei scriverti più frequentemente, per fissare meglio certe intuizioni e poi servirmene nei bastardi momenti in cui non riesci a gioire per nulla, neanche per una casa che ti stai costruendo come ti pare, neanche per un televisore ultima generazione che hai comprato un giorno perché ti andava di vedere Yellow Submarine come al cinema.

Mi sono trasferito nella nuova casa da poco, è il 4° giorno che dormo in questo nuovo letto. Pian piano sto cominciando a sentire tutto questo mio, parte integrante della mia personalità, della mia emotività. Ieri ho passato una serata splendida con Viviana, un momento che potrebbe aver gettato le basi per una storia nuova, una storia fatta di comprensione e di rispetto per l'altrui intelligenza, una storia tuttavia non ideale ma reale, che potrebbe durare qualche settimana come anche anni interi ma comunque, niente che possa davvero far male come la mia esperienza con Giulia. Oggi sono andato da lei a prendere le ultime cose rimaste... l'ho trovata sciupata, con le occhiaie che le scendevano sul viso spegnendo ogni luce che di solito riuscivo a leggerle in ogni poro. Sono stato malissimo, ho cercato di abbracciarla col pensiero almeno, ma niente, riusciva ad allontanarmi con un gelo talmente disarmante che mi sentivo escluso definitivamente dalla sua vita, non importante. Non appena sono uscito il pensiero si è spostato al passato con Giulia, a come lei è realmente e non come la vedevo io. Subito dopo ho pensato a Viviana: profonda, intellettualmente vivace, sensuale e romantica, un po' artista anche lei... insomma ho trovato in lei molte delle cose che invece volevo fossero di Giulia. La paura naturalmente è sempre quella che sia l'ultimo tentativo del cuore per sentirsi ancora parte di quello di Giulia, che quindi questo rapporto sia anch'esso idealizzato per scopi che la mia testa non può condividere.

Di una cosa comunque sono certo: sta avvenendo un profondo cambiamento dentro di me, un cambiamento radicale che mi allontana sempre più dai vecchi amici preferendo a loro gente più vicina a me, più simile e quindi meno superficiale per certe cose. E' quello che in effetti faccio e se, da una parte, ho sofferto per il tradimento dei miei due

amici che hanno preferito Giulia a me e che non si sono curati del mio stato, dall'altra sono contento che sia andata così, perché questa altro non è se non una prova provvidenziale che mi farà ottenere una valida giustificazione alla mia assenza. Sono ad una svolta, non so cosa accadrà, so però che grazie a queste nuove energie, sto capendo molto di più, sto crescendo molto di più ed ho sempre dentro quella vitalità che avevo anche 10 anni fa, quella voglia di creare per poi comunicare il creato, quell'intimo bisogno di colloquiare con me stesso e quindi con Dio.

Adesso sto affrontando questa nuova esperienza, non so come andrà a finire ma di sicuro non mi pongo neanche un problema del genere. Sto bene nella mia stanza, tra le mie cose con me stesso al mio fianco. So che non durerà questa gaiezza, so che attraverserò ancora momenti terribili come quelli di oggi pomeriggio ma... mi piacciono questi saliscendi e soprattutto adoro colloquiare con la mia interiore personalità.

Ho molta preoccupazione per Giulia, non la vedo serena e vorrei tanto salvarla, vorrei tanto poter fare qualcosa per lei.. ancora, nonostante tutto.

Sabato 22 Dicembre 2001

ore 12.21

Caro Diario

Sai, adesso comincio a chiedermi quanto durerà questa sensibilità estrema, per quanto tempo dovrò ancora fare i conti con la nostalgia e soprattutto con lo spettro di un amore che sento fallito e per il quale, nonostante tutto, provo una grande pietà perché era grande, con tutti i suoi dolori e le sue incomprensioni, con le frustrazioni che portava seco, era grande e bello... mi manca quell'amore, soprattutto adesso che "devo" imparare a stare da solo, a convivere con me stesso e la mia interiorità senza più spaventarmene, senza averne paura.

Quando penso a Giulia mi assale subito una terribile angoscia, oramai la sento tanto lontana, quasi non la riconosco più nei modi di fare, né riconosco la sua voce... non

ricordo più il modo in cui mi baciava e i suoi sguardi, non ricordo più nulla di lei, come se non ci fosse stato mai nulla. Questa cosa mi spaventa tantissimo perché è in questi momenti che salta fuori la natura umana: nella capacità di adattarsi alle situazioni per non soccombere ai cambiamenti radicali. Sto svoltando a grande velocità ma la nuova strada è insidiosa, piena di trappole e di false verità... l'unico punto fermo in tutta questa situazione è Dio, ogni volta che apro il mio cuore a Dio tutto diventa più facile, ogni cosa basta così com'è... ma purtroppo la mente non mi permette di raggiungere questi momenti con una frequenza tale da farmi stare tranquillo, anzi la ragione torna prepotente a ripetermi: Lui non c'è vicino a te, perché non è come te. La vita fa schifo e tu, fiore nel fango, devi accettarlo.

Io... fiore nel fango... mi sento davvero così. Intorno a me vedo tanta solitudine e tristezza, dei vecchi amici neanche l'ombra e neanche mi importa che portino Giulia a spasso per la città, o forse sì, quando ci penso.

Tutto diventa così strano intorno a me, come se il fuoco che bruciava nel mio cuore fino a qualche mese fa, si stia pian piano spegnendo... come vorrei trovare adesso tra i ricordi un momento davvero importante nella storia tra me e Giulia, un attimo in cui mi sono sentito davvero appagato, un'immagine da scolpire nel cuore che non debba costringermi a considerare questi tre anni come buttati. Come vorrei che lei trovasse la persona giusta, una persona che la cambi davvero... ma no, le persone non si possono cambiare, ci ho provato in tutti i modi. Qualche giorno fa ho letto la lettera che mi ha scritto per lo scorso S. Valentino, mi ringraziava di averle fatto conoscere il vero amore; ho pianto furiosamente, volevo chiamarla, volevo ringraziarla io, ma poi mi son detto: di cosa? Di cosa dovrei ringraziarla?! Forse della rigidità affettiva con cui ha gestito il suo sentimento nei miei confronti, o ancora dei tre anni perduti con una persona che ha scoperto di essere profonda solo quando stava con me, o forse ancora per avermi amato... sì, per quello le sarò grato, per avermi amato e per aver cercato di cambiare per amor mio. Adesso la lontananza non mi angoscia più, né mi turba l'ineluttabilità della sua decisione di non tornare più insieme, lo fanno solo i ricordi e soprattutto il bisogno di essere amato.

Giovedì 27 Dicembre 2001

Ore 11:21

Caro Diario

E' passato, il Natale è passato lasciandomi nel cuore una malinconia ed una tristezza senza confini che cerco ogni istante di combattere facendo forza sulle conquiste spirituali di questi mesi e sulla razionalissima considerazione che Giulia è quanto più lontano possa esserci da me in quanto a compatibilità.

Purtroppo il cuore non la pensa così: fa star male e mi costringe a desiderarla ogni attimo, inibisce tutti i sentimenti che posso provare per altre persone, sfinisce il corpo e fiacca la mente, mente alla testa costringendola a ricordare tutti i bei momenti passati con lei, gli fa credere che non troverò una persona che riuscirà ad amarmi e che quindi alla fine avrei fatto meglio ad accontentarmi.

Le menzogne del cuore poi mi creano problemi per quanto riguarda il rapporto con Dio, anch'esso basato su sensazioni principalmente emotive. Quando vivo questi conflitti infatti ho paura che anche Dio sia una menzogna del cuore, un dolce palliativo per le anime tormentate, una creazione umana insomma... questi pensieri mi terrorizzano e non voglio fermarmi neanche un attimo a considerarli perché potrei perdere tutto ciò per cui ho lottato in questi mesi, ciò per cui ho sofferto così tanto.

Oh Dio, a volte sembra che il tempo passato non abbia cambiato nulla, sembra che ogni conquista fatta giorno dopo giorno non sia servita a nulla perché oggi, in questo istante, ho un bisogno disperato di qualcosa, il cuore sta andando in frantumi, il corpo cede al tormento, la notte non dormo e quando lo faccio sogno lei. Stanotte ho sognato che lei mi ripeteva: è finita, devi fartene una ragione, devi accettarlo, non potremo mai più tornare insieme, io non ti amo più.

Stamattina, non appena è arrivata in ufficio, mi sono alzato e l'ho abbracciata, lei mi ha detto: hai la faccia stanca... ed io: ho dormito poco stanotte; già, avrei anche potuto dirle che ho sognato lei e mi sono svegliato all'alba senza più riuscire ad addormentarmi, stringendomi a mio fratello che questa notte ha dormito con me, invocando il conforto di Dio perché tutto sembra così inutile, la vita sembra inutile, il volere a tutti i costi dimenticare il dolore sembra inutile.

Alla luce comunque di quanto mi è accaduto in questi giorni, posso cominciare ad analizzare tutti quegli elementi che mi rendono felice come anche ciò che scatena invece la nostalgia; le sere in cui esco e parlo con persone sempre diverse, insomma le volte in cui faccio un tipo di vita molto sociale, quando torno a casa sono talmente pieno di “parole” che mi addormento subito, cosa che non si verifica quando resto invece solo con Riccardo a guardare un film oppure, come ieri, a parlare con mia cugina ed il suo ragazzo dei loro problemi di coppia che, tragicamente, mi hanno ricordato molto la mia vicenda, soprattutto nella figura di Carlo che cerca di accettare i difetti della sua ragazza e vuole salvare la storia. Questo significa sostanzialmente che fin quando non ci pensi o non sei costretto a farlo, puoi sperare di passare un giorno senza essere disperato, quando invece ti senti solo o per forza di cose sei costretto a pensare al passato, il primo pensiero va a lei ed al fatto che è persa. Sono profondamente geloso dei miei amici che passano il tempo con lei, che rubano quei giorni che invece vorrei fossero per sempre miei. A scrivere tutto questo mi sento tornare indietro anni luce, al giorno successivo il suo abbandono... ma fortunatamente scrivo con più rassegnazione, esorcizzo solo un desiderio che non posso trattenere ma che reputo irrealizzabile. La cosa che mi fa più soffrire è comunque il fatto che lei sia dannatamente risoluta nella sua scelta, che non senta il bisogno di parlare con me, di stare con me, che sia insomma decisa a non amarmi più. Se fosse stata una mia scelta sarebbe stato più facile, avrei potuto scegliere di vederla quando stavo male senza preoccuparmi che lei non provasse niente per me, ed invece ho fatto il bello ed il cattivo tempo, l’ho abbracciata e le ho detto che dovevamo restare amici ed il giorno dopo sono piombato a casa sua buttando tutto all’aria e portandomi le cose che avevo deciso di lasciarle... perché?? Perché avevo paura di amarla dietro l’illusione di esserle amico, e di dover “subire” da parte sua dei sentimenti di sola amicizia... sono un egocentrico, non lo nego, anche se mi reprimo parecchio con gli altri perché difficilmente possono capirmi, e non riesco ad accettare il fatto che lei non mi ami più, non riuscirei ad amarla con la consapevolezza o anche il semplice dubbio di non essere corrisposto. Per questo mi sono comportato in quel modo, perché il cuore desiderava ardentemente di stare con lei ma la ragione, una volta solo, mi faceva impazzire ripetendomi che lei mi aveva lasciato, che lei non mi amava più e che mi sarei trascinato questa storia per troppo tempo senza alcuna ragione.

Adesso sto cercando di capire cosa possa esserci che mi tiene davvero legato a lei: la paura di non trovare una ragazza che possa amarmi o semplicemente l'amore, il senso di solitudine immenso, mostro da sconfiggere ad ogni costo, oppure il bisogno di condividere ogni esperienza con lei... non so, il cuore mente troppo spesso e non riesco a dargli fiducia, voglio credere che sia meglio così, che adesso debba solo aspettare di dimenticarla senza andarmi a cercare dei palliativi che allontanino il bisogno di lei, senza cercare nelle altre donne il suo modo di amarmi e pretenderlo dal primo giorno. Ho bisogno di tempo per la mia svolta e sono deciso a cambiare anche quella parte di me che adesso è angosciata dalla paura della solitudine, dalla paura di iniziare un'altra storia, dal terrore di restare solo. Ho bisogno di amarmi più di quanto non abbia mai fatto e per questo non ho bisogno di una donna ma di Dio, unica presenza che dentro me riesce a commuovermi per il riconoscersi così sensibile e profondo. Mi capita di odiare il mio corpo e quel maledetto bisogno di sesso, perché a volte mi dispero anche del non potere più provare quelle sensazioni, ed in certi momenti credo di poter cedere facilmente alle pressioni di persone che sono assolutamente distanti da me e non voglio, perché so che sprecherei una risorsa importante... piuttosto la sega.

Eppure mi ricordo degli ultimi tempi con Giulia, di come avessi perso spontaneità ed entusiasmo e soprattutto dell'ossessione di doverlo fare ogni giorno, perché ogni giorno avevo bisogno di sbattermi in faccia quella verità, di essere convinto che lei non era la ragazza per me e me lo dimostrava in quel momento. Ma quanto poco conta la bontà di un rapporto sessuale quando la tua donna ti lascia, diventano importanti le cose che ha fatto per te e di cui magari neanche ti accorgevi, diventano essenziali i suoi sguardi ed i suoi baci, il sesso diventa un problema quando la pensi con qualcun altro, ed ancor oggi io credo che quando dovrò fare i conti con questa possibile realtà, ci sarà da superare dell'altro dolore. Ma non voglio pensare più a lei, adesso basta, sento che mi sta facendo male, sento di dover dimenticare il passato e guardare avanti, senza progettare nulla ma vivendo giorno dopo giorno, fin quando questa malattia non sarà passata, fin quando non sarò capace di vivere da solo in pace con me stesso e la mia anima.

Venerdì 28 Dicembre 2002

Ore 10:07

Caro Diario

Sono sempre io, qui in ufficio con Giulia davanti a me che lavora tranquillamente al suo computer, a pensare, a riflettere su quanto possa essere balordo il cuore, su quanto cerchi in tutti i modi di aggrapparsi anche ad una strizzata d'occhio per ergerla a prova di un rinnovato amore. I miei pensieri sono tutti diretti verso la stessa direzione: e se lei mi amasse ancora? Ieri ho fatto una breve ricognizione mentale di tutte le nostre vicende, ho ricordato tutti quei momenti nei quali io e lei condividevamo "l'esistenza". Ne parlavo con Riccardo che, con molta diplomazia, ascoltava solamente. Mi sono dato la colpa della fine di questa storia, la mia insicurezza, il mio egocentrismo, il non riuscire ad accettare Giulia che invece, da parte sua, aveva modellato buona parte del suo carattere per convivere con me nel migliore dei modi; certo, aveva peccato in romanticismo, non era mai stata troppo brava quando le chiedevo di dimostrarmi il suo amore, mancava in dolcezza e a volte in spontaneità, anteponeva molti bisogni "pratici" a quelli invece che riguardavano il nostro rapporto, insomma era tutto un catafascio, ed io me ne lamentavo in continuazione. Adesso mi chiedo se davvero sarei stato capace di lasciarla, se fossi stato capace di prendere la decisione che ha preso lei disinnamorandosi completamente di me. E' questo che mi ha detto stamattina quando le ho chiesto cosa provava per me; mi ha spiegato che c'era qualcosa di molto vicino ad un affetto fraterno, sicuramente superiore a quello che si può provare per un amico (non nego che questo mi abbia fatto piacere, ma a che serve?!), ma niente più... in un attimo il mio cuore si era placato ma sapevo che la ragione stava nel fatto che, a questo punto, si accontenterebbe anche delle briciole per spingere la mia mente a tentare il tutto e per tutto con lei, ma la mia mente non ne vuole sapere, dovrebbe accettare la condizione di stravolgere il mio modo di amare e lo stesso mio carattere, dovrebbe d'un tratto progettare un futuro certo con lei e questo, aimè, non riesce a farlo perché sa benissimo che Giulia non è la ragazza adatta a me, non lo è... BASTA. Sono terribilmente legato perché è stata la prima storia veramente importante, la prima davvero intensa ma non per questo "giusta" per me. Ho chiesto aiuto, sto chiedendo aiuto e spesso sono costretto

a sentirmi ripetere: è meglio così. Una frase che oggi sta bene ma domani no, perché all'alba sono sempre angosciato e non riesco a darmi pace, non riesco a stare bene.

Adesso lei è qui, soffrirò quando se ne andrà, soffrirò al pensiero che questa sera si andrà a divertire altrove senza di me, soffrirò all'idea che potrebbe innamorarsi di qualcun altro e non pensarmi più, la mia sta diventando una patologia molto vicina a quelli che soffrono del complesso dell'abbandono, sento che ogni giorno in più sia una misura che si aggiunge alla distanza che già si è creata tra noi due, una distanza che vuole solo lei e che io non riesco ad accettare... eppure, quando Viviana è venuta da me, quando mi ha detto che amava il mio modo di scrivere e di sentire la realtà, ho pensato a Giulia e non l'ho vista davvero importante anzi... forse è proprio questo ciò di cui mi devo rendere conto, a legarmi a lei c'è solo un sentimento e nulla più, un sentimento che mente a sé stesso per restare in vita, un sentimento che non ha più ragione di esistere e di questo ho bisogno di farmene una ragione.

Il mio cuore sta esplodendo ed esploderà, poi però si ricompone e ricomincia tutto daccapo.

Ecco, indovina cosa ho fatto adesso?! Mi sono alzato, sono andato al suo tavolo prendendo carta e penna, le volevo scrivere: l'unico modo per aiutarmi è parlarne. Ma per dire cosa?! Idiota che non sono altro, per dire cosa?!!! Quante volte ho bisogno di sentirmi dire che non mi ama più per dimenticarla?!! Quante frustrate ha bisogno di prendere il mio cuore per liberarsi di lei...

Ore 19:03

Mi aspettavo una giornata del katz e tale si è rivelata. Questo pomeriggio non ho neanche avuto il coraggio di andare in ufficio, che razza di incosciente ed imbecille che sono stato. Devo abituarli ad averla ogni giorno di fronte e fuggo tutte quelle volte che mi prendono le crisi; non so più cosa aspettarmi, non so più cosa dover fare, sto subendo solamente e devo aspettare. Se solo adesso ci fosse Viviana a parlarmi come quella sera, starei meglio, potrei pensare ad altro. La prossima volta che mi si presenterà

una buona occasione, devo agire con maggiore immediatezza. Adesso sono sfinito, quasi quasi salgo su dai miei... ho paura, paura di come andrà a finire, a nulla servono le parole degli altri, che tutto passerà e che ricomincerò ad amare magari con più maturità e selezione, a nulla serve pregare Dio, è qualcosa che riguarda me e solo me, devo uscirne senza l'aiuto di nessuno, non ho altre scelte, devo uscirne.

Lunedì 31 Dicembre

Ore 10:39

Caro Diario

Questa mattina alle 6 lo spettro di Giulia è venuto a farmi visita togliendomi il sonno e regalandomi qualche attimo di sana disperazione. Accade ogni giorno ormai che la mattina mi desti in condizioni più che pietose, la notte sogno spesso lei e all'alba inevitabilmente mi scontro con la realtà. L'angoscia mi sta debilitando in un modo tale che ho perso la voglia di lavorare come anche ogni interesse per le "pubbliche relazioni", o meglio se parto in quarta un giorno, quello successivo non sono in grado di concretizzare nulla perché mi sento attanagliato da questo spettro infame. Non riesco a volermi bene perché questo significherebbe almeno avere rispetto per i miei sentimenti e per la mia profondità e mandare a quel paese definitivamente Giulia e tutta la negatività che portano seco il suo ricordo. Certi giorni riesco a stare bene, ma sono pur sempre giorni in cui esco coi vecchi amici che non mi riesce di vedere quasi mai per via del fatto che escono più spesso con lei, sono quei giorni in cui magari incontro una ragazza che mi piace e comincio a corteggiarla tutta la sera con successo anche se alla fine non riesco a concludere un bel niente perché con l'angoscia svanisce anche l'interesse. Ho paura poi di perdere di nuovo la fede in Dio perché proprio non riesco a sentirlo vicino in questi momenti e a nulla serve invocarlo e pregarlo. Dulcis in fundo non vedo chiaro nel mio futuro, ho paura di restare solo e non riuscire ad adattarmi ed è forse questo, mi è difficile ammetterlo, che mi tiene legato ai ricordi del passato con Giulia. Non ho neppure voglia di scrivere, non ho voglia di esprimere niente perché il cuore è troppo stretto in questa morsa di dolore che pare non abbia intenzione di mollarlo, almeno fino a quando non riceverà stimoli che lo possano destare

dall'immobilità sentimentale cui lo costringono i ricordi... ma non mi capisco, non mi capisco davvero... adesso mi alzo ed esco, non so dove, non so fino a quando ma... vado via...

Martedì 1 Gennaio 2002

Ore 20:40

Caro Diario

Credo che qualcosa di misterioso aleggi in tutto gli avvenimenti che stanno funestando questa mia vita da oltre 7 mesi ormai. Il forfait di Giulia ad inizio Giugno e la mia successiva decisione di non tornare più a vivere con lei; poi, dopo un'estate senza emozioni, l'abbandono, l'angoscia di averla perduta per sempre, la gelosia, l'incapacità di accettare che non sia più la mia donna, la mia dolce metà, il bisogno intimo dei suoi abbracci ma soprattutto, oggi più che mai, della sua comprensione, di poter parlare con lei come alla mia migliore amica, forse più che un'amica. Ho capito che non posso ascoltare i giudizi degli altri, che non serve a nulla che tutti mi ripetano che non era la ragazza per me, che fosse poco profonda e per niente attenta agli altri, perché nell'intimità si colgono degli aspetti nelle persone che non potranno mai essere trasmesse agli altri, magari per linee generali Giulia è una grande stronza, egoista, antipatica, prepotente, poco romantica, persino per nulla profonda, eppure in lei ho scovato una parte dolcissima che mi ha preso il cuore, una parte che contrasta con tutto ciò che è ma che allo stesso tempo conferma l'importanza che lei aveva dato al nostro rapporto, l'amore che provava per me: non riesco a togliermi dalla testa la frase di Valeria – Sei stato l'unico uomo di cui Giulia si sia mai innamorata – ... perché proprio io? perché proprio un uomo all'opposto di ciò che lei è. Forse non capirò mai cosa io sia riuscito a scatenare nel suo cuore, di certo sono sicuro che è stata solo MIA la colpa della fine del nostro rapporto, mia è la responsabilità di quello che è accaduto e adesso non posso fare altro che rammaricarmene e rassegnarmi a questo stato di cose. L'amore che provo per Giulia anche adesso che scrivo sta cambiando, vorrei che si trasformasse in profondissimo affetto perché voglio credere che lei riesca a provare solo questo per me, d'altra parte temo che sia l'ennesimo tentativo da parte del mio cuore di

costringermi a non accettare la realtà di questo abbandono... non dovrei vederla né sentirla eppure l'ho chiamata qualche minuto fa, ed è stata così rassicurante riguardo l'affetto che prova per me, così vicina che quasi mi è parso non ci fossimo mai lasciati. Ho una paura terribile che un rapporto di amicizia possa nuocere al mio recupero e che rallenti inesorabilmente la marcia verso l'indipendenza sentimentale che dovrebbe portarmi ad una maggiore consapevolezza di me stesso ed ad un recupero dell'autostima che, a quanto pare, si trova a livelli molto bassi. Per telefono ho pesato ogni sua parola traendone benefici: - quest'anno dovrò verificare se confermare questa mia decisione o meno – ha detto. Io non ho chiesto di farmi spiegare l'espressione perché dietro una frase del genere già si nasconde un'ipotesi legata ad un ritorno insieme, ipotesi che devo assolutamente cancellare dalla mia testa, far finta che non sia mai stata proposta. Poi per telefono ed anche di presenza riesce ad essere terribilmente dolce e sincera, benché gli amici facciano di tutto per farmi capire che sono tattiche, che fa parte della squallida mente delle donne che, anche se non amano più, tengono sempre a che il loro ex uomo continui a pensarle, io mi intenerisco ed il giorno dopo piango disperatamente perché sembrava così vicina ed invece era troppo lontana. Credo sia presto per un rapporto di amicizia però adesso sento troppo lontani i nostri conflitti e tanto vicina invece questa tenerezza nei suoi confronti. Forse ci sarà da soffrire, forse starò continuando ad illudermi, forse sbaglierò ma diamine, non riesco a tenere il cuore al guinzaglio per molto tempo, fin quando non verrà bastonato come si deve non riuscirà a rassegnarsi. Di certo il primo passo è quello di vederla, almeno razionalmente, solo come un'amica, riservandole quindi il tempo che si riserva agli amici, continuando a vivere normalmente. Devo liberarmi da questo peso, e soprattutto devo ricominciare a mangiare e dormire. Credo che comunque vadano le cose, l'esperienza con Giulia mi abbia davvero dato tanto: sono maturato sentimentalmente in maniera radicale, ho potuto capire davvero i miei sbagli nel rapporto, forse dovevo solo imparare a correggerli meglio, per molti versi mi sono riconosciuto in mio padre: brontolone, mai contento di nulla. Senza questa esperienza avrei sicuramente qualcosa in meno nel cuore, a Giulia sono grato per avermi dato la possibilità di sperimentare una storia d'amore, imperfetta, sbagliata, ma pur sempre una bella storia d'amore che adesso mi sta lasciando tanti bei ricordi. Se ripenso agli ultimi mesi che abbiamo passato insieme, beh... allora è stato bene che sia finita se doveva continuare così. Purtroppo non riesco a

non pensare a cosa potrei fare per ricominciare, cosa dovrei dirle, cosa dovrei cambiare in me. Alla domanda “tornerei insieme a lei adesso?” non so rispondere; su questo dubbio devo fondare la roccia che mi salverebbe dalla delusione e contemporaneamente l’elisir che potrebbe aiutarmi a far rinascere qualcosa... ma non voglio crederlo davvero perché troppi elementi mi portano a considerare Giulia più come un’amica anche se il mio cuore protesta energicamente. Vivere a tempo pieno con lei potrebbe riportarmi alla condizione di prima, all’assopimento mentale e spirituale che ho vissuto, con maggiore intensità, nell’ultimo anno di convivenza. Devo prima imparare a bastare a me stesso, ad essere più egoista in modo da non opprimere il mio prossimo colle mie esigenze di comprensione. Credo che abbia bisogno di fare esperienze con altre ragazze, di innamorarmi di nuovo per poter poi fare il confronto e con sicurezza sostenere che Giulia è stata la persona più importante. Fare esperienza con altre donne significa anche alimentare la mia scarsa autostima, dovrei conoscere il sesso senza amore, ma anche l’amore senza sesso

Giovedì 3 Gennaio 2002

Ore 18:11

Caro Diario

Come volevasi dimostrare, la soluzione “restiamo amici” sembra stia naufragando tragicamente, eppure posso assicurarti che io ero davvero sincero ma... cosa mi aspettavo da questa amicizia? Di certo mi aspettavo che lei volesse ascoltarmi, che potesse aiutarmi dandomi consigli, insomma, che si comportasse da amica pur rischiando di sputtanare i suoi pensieri più intimi. Ed invece ha paura che io stia mentendo a me stesso, che stia cercando ancora di raccogliere le briciole di un rapporto che non è più da considerare tale e, francamente, ha fatto venire questa paura anche a me che fino ad ieri ero fermamente convinto di potermi abituare ad un’amicizia sincera. Sai, a volte credo di conoscere davvero in profondità la mia Giulia, che comunque non è più mia, altre invece mi pare di essermi fatto fregare, questo è uno di quei momenti. Vorrei tanto che si dimenticasse di quello che sono stato e che cominciasse a vedermi sotto un altro aspetto, proprio come ho cercato di vederla io.

Forse è un problema suo, forse in fondo ha paura di potersi innamorare di nuovo e per questo mi allontana, forse le sono talmente scaduto dal cuore che non gli interessa neanche la mia amicizia. Ad ogni modo se tutto questo dovesse farmi soffrire vaffanculo, non merito altro dolore, credo di averne già subito abbastanza e soprattutto adesso devo fare qualcosa per me stesso.

Stringo spesso il crocifisso che ho appeso al collo tra le dita e chiedo a Dio di starmi vicino, di non farmi fare stronzate, di guidare il mio cuore nella maniera migliore... ma a volte mi chiedo se queste preghiere vengono ascoltate.

Sono ancora in crisi, lo sento, sento che ci vorrà del tempo... se questo tentativo di instaurare un rapporto d'amicizia con Giulia dovesse essere un errore, kazzo, vaffanculo a tutto, vaffanculo al cuore, non credo che riuscirò più a fidarmi le prossime volte, troppe menzogne.

Se ho deciso di riconciliarmi con Giulia è perché dentro il cuore sentivo il bisogno di abbracciarla, di dirle che le volevo bene... ho persino convinto la mente autocolpevolizzandomi, dicendo a me stesso di aver meritato tutto questo... ma i suoi torti? Dove li ho messi i suoi torti?! Oggi ho cercato di parlarle via ICQ, non rispondeva... mi sono fermato un attimo e le ho chiesto perché non parlava e lei ha risposto che era troppo incasinata col lavoro, poi, appena si è presentata invece una sua esigenza francamente del kazzo, il tempo di chattare lo ha trovato. Ora le dò un aut aut pesante come un autotreno...

Ore 21:57

Sigh, non crederai alle mie parole, stento a crederci anch'io. Qualcosa sta cambiando in me, sto migliorando, la sofferenza sta davvero aprendo delle porte nella mente e nel cuore che credevo chiuse per sempre. Chi sono io? Mi conosco davvero? Perché non mi amo, perché non riesco a liberare un po' di quella aggressività che sarebbe necessaria per non essere "troppo buono" con le persone, perché le esigenze degli altri devono sempre avere la precedenza sulle mie?? Sarà forse nel mio passato la causa di questo? Sarà questa la causa per la quale riesco ad amare dando tutto me stesso non lasciando spazio per respirare alla persona che ha la sfortuna di essere investita da una tale furia di passione? Sarà questa la ragione per la quale non riesco ad accettare l'amore di Giulia? forse perché lei amava me ma anche sé stessa, mentre io riesco solamente ad

amare lei, forse per non pensare al fatto che non mi sono mai amato e per trovare una facile compensazione della restante parte di amore che mi mancava. E' stata mia la colpa, mia e basta. Ricordo perfettamente le volte in cui lei tentava di cambiare per amor mio, tentava di darmi il 100% di sé stessa per poi tornare al solito 50%, forse anche più perché, aimè, aveva anche un figlio, anzi due perché io riuscivo ad essere terribilmente esigente, e poi doveva pensare un po' a sé stessa, vestirsi come si deve, insomma le cose a cui pensano le donne... e invece no, io pretendevo che lei fosse tutta per me, non accettavo tutti quei difetti che qualsiasi persona può avere, non accettavo il suo naturale egoismo, non sono riuscito neanche ad accettare suo figlio, una cosa orrenda di cui solo adesso riesco a capirne la gravità. Eh si mia cara Giulia, sarai stata pure poco romantica, egoista ed antipatica con i miei amici, però mi hai amato profondamente, mi hai amato più di quanto non abbia mai fatto nessuno, sei riuscita a cambiarti in molto anche nel modo di pensare: quante discussioni interessanti abbiamo fatto insieme, quanta bella musica abbiamo ascoltato, quanto amore. Hai cercato di cambiare interamente e naturalmente non ci sei riuscita ed io... cosa ho fatto io?! Ho preteso e basta, ed ero entrato in una tale perverso meccanismo di pensiero che avevi perso persino la bellezza ai miei occhi, avevi perso la sensualità e tutto ciò per cui ti amavo prima. Solo nel sesso ero convinto di poter trovare una ragione per stare con te perché non mi andava bene nulla, perché ero talmente preso dalla mia immagine di donna ideale che non capivo che era già presente davanti a me, innamoratissima di me quanto io di lei. Cosa ho fatto invece?! L'ho lasciata da sola una sera di Ottobre in piena festa, col cuore a pezzi ed una rabbia verso se stessa per non essere come io la volevo, una rabbia che l'ha portata ad una scelta coraggiosa e razionale, quella di lasciarmi per sempre. Se solo avessi capito prima forse non sarebbe stato necessario soffrire in questo modo, mi sarebbe bastato pormi la domanda che mi sto facendo adesso: Ma io... ci tornerei con Giulia? Se mi fossi posto questa domanda ancor prima di pensare che lei fosse una stronza perché si era disinnamorata di me, forse avrei capito che il problema era mio e che solo cercando dentro me stesso avrei capito se potevamo davvero tornare insieme...

Ore 23:04

L'ho chiamata adesso per darle la buona notte, tanta dolcezza e tanto sentimento ho sentito nelle sue parole, ad eccezione di quando si è messa a parlare di lavoro ma, diamine, dobbiamo essere amici no? Non so se si tratti solo di un'impressione o se sia davvero ciò che provo ma mi sento come se stessi affrontando una nuova storia, come se io e Giulia non fossimo mai stati insieme, come se dovessi conquistarla pian piano con fascino e seduzione. Comunque è sempre una mia sensazione, non credo che lei condividerebbe e comunque ho la netta sensazione che stia cercando di far quadrare tutto un insieme di cose in modo da formare quel mosaico perfetto che dovrebbe aiutarmi in questo periodo a concentrare tutte le mie energie sul recupero dell'affetto per me stesso e sulla successiva definitiva decisione se continuare con Giulia tentando il tutto per tutto per tornare con lei, o seppellire il mio amore definitivamente per aprire il cuore ad altro.

Non nego però di avere una grande paura, mi sto anche preparando psicologicamente a questa eventualità, che stia costruendo un mosaico di illusioni destinato a crollare quando verrà esposto alla luce della verità, quando non sarà più ciò che desidero dal profondo ma la cruda realtà che mi spiegherà come stanno esattamente le cose. Per la prima volta voglio avere fede in ciò che mi suggerisce il cuore, sperando che Dio lo guidi nelle giuste scelte. Se Dio dovesse portarmi ad amare Giulia allora la prenderò in sposa, accetterò il suo bambino come mio, le offrirò la mia casa e le giurerò eterno amore. Questo è tutto! Buonanotte...

Venerdì 11 Gennaio 2002

ore 10:43

Caro Diario

Scrivere fa bene, fai un riassunto di tutto quello che hai sentito e pensato, e lo sputi fuori digitando. Tra queste considerazioni il cuore si sente già più sollevato: nessun dolore dura per sempre, ma si smorza e si diluisce lasciando al massimo una sottile malinconia. Proprio questo mi rende triste oggi, proprio come mi ha reso triste ieri il pensiero che non c'è davvero niente di importante, l'uomo si illude di provare emozioni e di aver

raggiunto chissà quali vette di coerenza e poi... poi tutto comincia a morire lentamente e lui, lui si abitua... ti rendi conto, si abitua al dolore, si abitua a ciò che perde di volta in volta, si abitua sempre e comunque. Questa è la ragione per la quale gente davvero disperata riesce a sopravvivere mentre persone come me non riescono ad accettare la banale fine di un amore, di una convivenza, di un rapporto, di un amicizia... per una sola persona. Che farò allora quando più avanti dovrò sopportare quei tragici lutti che segnano la vita d'ogni uomo; ho bisogno più che mai di una fede forte ed incrollabile, non ci sto ad illudermi giorno per giorno, non ci sto a rassegnarmi alla crudeltà della vita.

Il mio tentativo di cambiare per Giulia sta fallendo miseramente, anzi sto nuovamente riuscendo a perdere l'amicizia con lei, amicizia che sento troppo condizionata dall'amore che ancora sento o forse dall'esigenza di sentirla MIA, di possederla e basta.

Giancarlo mi ha fatto riflettere qualche giorno fa parlandomi della fine della sua storia con Patrizia: 7 anni insieme, lui stanco di lei a proporgli di lasciarsi, di mollare, che l'amore era finito e poi... poi lei prende la decisione lasciandolo d'un tratto solo. Ha fatto di tutto per salvare la situazione ma non poteva più fare nulla, dopo quasi un anno ha capito che era legato all'idea di averla per sé e solo per sé, che non c'era più amore, che l'amore se n'era andato già molto tempo prima.

Ultimamente anche Vincent, ti ricordi Vincent... mi ha parlato un po' della sua delusione, arrivando alla conclusione che noi uomini sappiamo essere egoisti tanto da farci lasciare da quelle donne che arrivano alla consapevolezza di non poterci mai dare ciò che vogliamo. Io ho fatto del male a Giulia, le ho fatto perdere il controllo della sua vita e dei suoi sentimenti pretendendo che fosse e che agisse come volevo, senza alcun rispetto di com'ella era davvero. Lei invece no, lei tentava di essere come io la volevo, e lo faceva ascoltando la stessa mia musica e assecondandomi persino nei pensieri... non poteva durare, specialmente quando si è resa conto che io avevo problemi con suo figlio che ritenevo responsabile delle mancate attenzioni che lei riservava a me. Sono una persona orribile, non merito nessuna pietà e comprensione, non meriterei neanche le buone cose che mi stanno capitando adesso: il cd, la rinnovata energia vitale, gli amici.

Sul serio, dico sul serio.. .mi sento in colpa ma non posso farci nulla, dovevo stare attento sin dall'inizio alla persona che mi stava di fronte, valutare che potesse davvero essere compatibile col mio modo d'essere. Non c'era nulla che mi facesse immaginare qualcosa del genere, Giulia aveva un passato oscuro, era nevrotica e spesso scontrosa con le persone, poco sicura di sé stessa e tuttavia piena di voglia di divertirsi. Io sono stato il suo principe azzurro, la persona migliore che avesse mai potuto incontrare, ma sono impazzito con lei, sono stato come ubriaco... il principe con la zingara, ho scritto una poesia qualche tempo fa con questo tema. Un bel principe del kazzo senza esperienza, rozzo nelle maniere e terribilmente egoista, ma è l'uomo che nel rapporto di coppia è egoista, lo dimostrano tutte le storie che sono finite intorno a me: Tano, Salvo, Vincent, Giancarlo. Nessuno è riuscito ad accettare la propria compagna così com'era, ed alla fine è stato mollato. Io però non ho scusanti sul fatto che non sono riuscito ad accettare suo figlio, ancora mi chiedo se tutto avesse potuto prendere una piega diversa senza lui. Forse avrei sposato Giulia ancor prima di andare a convivere ma, inutile prendersela diammine, non ce l'ho fatta, non era figlio mio.. .katz, come avrei voluto provare emozioni diverse, come avrei voluto essere diverso. Mi sono lasciato trascinare dal mio egoismo e lo sto facendo anche adesso, cercando questa amicizia... sto continuando a farle del male, a fare del male anche a me stesso. Non posso cambiare, devo considerare chiuso questo capitolo, devo cancellarlo dalla mia vita.

Vorrei tanto che Giulia ascoltasse le canzoni del mio cd, soprattutto quelle a lei dedicate. Ma ho l'impressione che non abbia alcuna intenzione di farlo, forse ne ha paura, forse vuole davvero dimenticarmi completamente. Tutto era già triste quando mi ha lasciato, ed io in queste settimane non ho fatto altro che complicare una realtà che esiste semplicemente e che non si può cambiare con discorsi e canzoni. Vorrei essere meno sognatore e meno egoista, spero che questo dolore mi aiuti a cambiare seriamente, spero che Dio mi assista e non mi abbandoni come ha fatto Giulia, c'è questo rischio perché sono egoista anche con Lui chiedendogli di mostrarsi per forza, non accettandolo per com'è.

La chiave della felicità sta nella semplicità, è vero. Forse non sarò mai felice... mi manchi Giulia, non avrei voluto farti del male...

Venerdì 18 Gennaio 2002

Ore 16:24

Caro Diario

Pian piano ne sto uscendo, lo dimostra anche il fatto che non scrivo più con la stessa frequenza. Ne sto uscendo molto deluso e con tanta di quella malinconia addosso che stento a sorridere nonostante i risultati che sto ottenendo sul piano personale e anche sociale.

Riscoprire la mia unicità è l'obiettivo primario che mi sono posto, riconoscermi interamente ed apprezzarmi per come sono senza temere il confronto col prossimo, o ancor peggio pretendere che il prossimo si omologhi al mio modo d'essere e di sentire.

Ho riflettuto e sto riflettendo ancora su quanto mi aspetti dalle persone, su cosa realmente desideri in un rapporto che sia di semplice amicizia o di profonda intesa come quello che ho avuto con Giulia. La risposta è stata che manco totalmente di rispettare le diversità altrui, che mi aspetto dagli altri sempre ciò che mi aspetterei da me stesso e per questa ragione divento diffidente, sospettoso ed egoista, ché gli altri non meritano le mie attenzioni perché non sono in grado di ricambiarle adeguatamente. E allora?!... che fare. Beh, la prima idea che mi sono fatto è quella di pensare ai motivi per i quali devo dare così tanto agli altri... potrei rivolgere queste attenzioni a me stesso, canalizzare tutto il mio amore verso me stesso e le mie passioni. Eppure quando un amico mi chiede un aiuto, sono subito pronto a donarglielo, ma se l'indomani lui fa l'indifferente, allora lo attacco con la forza della delusione. Innanzitutto devo stroncare questo bisogno degli altri, specialmente la ricerca del consenso che oramai manifesto in qualsiasi occasione. Lo faccio con mio padre da sempre e con scarsissimi risultati, lo faccio con gli amici, ho cercato di farlo con Giulia ottenendo quelle feroci contestazioni che solo lei ha avuto la forza di pormi davanti... adesso sto di nuovo pensando a Giulia, rifletto su cosa mi aspetti ancora da lei, sul perché oggi come anche ieri sto soffrendo e mi manchi tanto.

C'è una strana acida angoscia in questo 4° mese, trascorrono giornate intere senza che provi alcunché per la mia dolce bambina, ed anzi mi infastidisce quasi anche il sentirla parlare. Stranamente sono proprio quelli i momenti in cui lei mi telefona, sente il bisogno di sentirmi e di parlarmi. Quando invece sono io ad aver bisogno di lei, è

distante, disdice gli appuntamenti con me... forse mi basterebbe chiamarla al telefono e dirle che mi manca, ma non voglio più farlo, non ha senso, non ha nessun senso. Non possiamo tornare insieme, è finita.

Vedi, i miei pensieri alla fine tornano a lei, e lo fanno anche quando incontro un'altra ragazza, quando magari mi passa per la testa di portarmela a letto per stare bene anche solo una sera... no, il rispetto per lei me lo impedisce, chissà se anche per Giulia è lo stesso. Ho paura di farmi altre storie, forse perché significherebbe perderla per sempre e, seppur questo sia già stato deciso, a quanto pare non riesco a farmene una ragione.

Stamattina all'alba un incubo terribile mi ha tolto il sonno. Un sogno sporco che non mi va neanche di raccontare: chissà perché le cose che annichiliscono di più l'uomo innamorato sono i tradimenti "sessuali" che la propria ex-donna gli riserva di nascosto. Solo il sesso fa stare male... perché, che katz significa?!

Prego Dio ma a volte mi sembra davvero troppo lontano, percepisco a tratti la sua presenza ma sono frazioni di secondo, ed è il silenzio. Quando sto bene neanche me ne preoccupo: ancora peggio. Cosa dire di questa vita... niente, tanto si dimentica tutto e poi... e poi nulla avrà più un senso. Ma vaffanculo a tutto...

Lunedì 18 Febbraio

Ore 16:45

Caro Diario

Sono stanco di scrivere, stanco di pensare sempre alle stesse cose, stanco di dover dipendere dagli altrui pensieri o sentimenti, stanco di tutto.

E' passato parecchio dal mio ultimo intervento, e ne passerà molto di più da questo perché la testa non risponde ed il cuore mente, ed è davvero diventato difficile poter stabilire una volta per tutte come comportarsi e soprattutto cosa fare per il futuro.

Se dovessi razionalizzare il comportamento mio e suo di questi giorni, definirei questa storia volta oramai al tramonto. Lei è spaventata, non vuole tornare indietro, ed io, quando da parte sua recepisco un interesse di qualsiasi tipo, costruisco un castello di

paranoie all'interno del quale vive uno spregevole individuo che tenta in tutti i modi di farmi credere che devo starmene da solo, che non ho bisogno di donne che mi stringano tra le braccia, né di bambini pestiferi che scorrazzano per la casa, che devo pensare solo alla mia musica e lasciare perdere tutto quello che mi fa star male.

... la mente e il cuore hanno dichiarato guerra alla mia vita, la stanno facendo a pezzi!!

si uccidono fra loro
pazzi ed inconcludenti
i pensieri
cozzano contro il petto
e si frantumano
volteggiando
come coriandoli al vento

colpito, amato
affondato... sotto terra
ansia, respirazione difficile
paura della solitudine
o paura di essere amati

bisogno non desiderato
di amare una donna
chè donna è un miraggio
che ora c'è, fra un pò no

donna mia, tragica visione
ormai sei con me, dentro ogni figura
ho sete delle tue carezze
e fame del tuo amore

donna mia, meraviglioso fiore

ti ho colto ma sei appassita fra le mie mani
abbandonando i tuoi semi al suolo
e rinascendo altrove
sopra una terra più fertile
ed accarezzata dal sole

avrei voluto donna mia
regalarti paesaggi sereni
ma sono solo un povero poeta
... solo qualche bella parola
e niente più,
ti amo ancora
e mai più ti coglierò

Adesso è libera, splendida nella sua solitudine, forte nella sua debolezza, dolcissima fra le lacrime. “Ho da lavorare” scrive, la sera deve riposare, ed in altri momenti gli impegni la costringono ad allontanarmi gentilmente prima che diventi pericoloso, prima che la porti a riflettere su ciò che stiamo perdendo o che abbiamo già perso.

Cosa perde una coppia che si frantuma? Cosa si perde davvero?? Un legame è importante ma può anche essere un limite, e che dire poi di tutte quelle storie che finiscono perché uno dei due non ama più, che dire dei tradimenti e dei nuovi amori che nascono quando il cuore si libera dall’immagine di quella donna perfetta che ricorda in ogni attimo, che condiziona tutta la vita.

Se ascoltiamo le voci dei single più convinti, questi sostengono che tutto passa, che non resta nulla di ogni più grande amore, che la vita può essere vissuta anche da soli, anzi, che bisogna prima imparare a vivere da soli e poi con una compagna. Poi, se proprio non si può fare a meno di una donna, ci sono i locali notturni pieni di fedeli sostenitrici della vita da single e delle storie da una notte.

Ci sono stato in questi locali, un mese intero, il mese in cui non ho scritto, giusto il tempo di capire perché le donne si lamentano che non ci sono uomini profondi, e viceversa.

Ecco il dramma della nuova generazione, la ragione per la quale le coppie muoiono e proliferano i single. Crediamo che ci siano migliaia di persone che ci aspettano, alcune per una scopata da una notte via, altre per tutta la vita... forse però, dopo 50 scopate da una notte e via, viene davvero difficile capire se la successiva sarà “per sempre”, o magari ci si è talmente bruciati che “quella giusta” era una delle 50 precedenti che, dacché il giorno dopo ce n’era un’altra pronta, ci siamo lasciati scappare.

Mondo di merda, società del kazzo... siamo tutti fuori, io per primo. Io perché complico sempre tutto, Giulia perché non ha più voluto affrontare i problemi optando per la soluzione più facile, la gente intorno perché, anziché aiutarci, ha continuato a spingerci l’uno contro l’altro. Insomma, sfido io che la nostra è considerata una generazione maledetta, dove i matrimoni finiscono ancor prima di cominciare, dove il sesso senza amore, prima praticato come alternativa, è presente in molti rapporti improvvisati, perché? Posso provare ad indovinare, i 30enni di oggi sono quei bambini abituati ogni giorno ad avere tutto ciò di cui avevano bisogno, spaventati dai problemi e dalle cose che fanno soffrire, perché i loro genitori avevano passato il dopoguerra, è una frase che sento spesso da mia madre: io ho voluto farvi avere quello che noi non potevamo permetterci. Forse mia cara mamma, ci ha rovinato proprio questo.

Ho voglia di fumare di nuovo

25 Febbraio 2002

ore 1.38

Caro Diario

Vuoi sapere qual è la paranoia della notte? Eccola: l’angoscia post-delusione potrebbe essere causata dal vuoto che regna nella tua vita normalmente, senza però la catartica e

confortante presenza della donna che la sera ti regala anche momenti di dolcezza intima, esperienze quotidiane che comunque non hanno nessun paragone con le sbronze tra gli amici o un maledetto film durante il quale fumarti 50 canne, nel senso che le prime fanno bene alla salute, le altre no!

A cosa penso adesso che ho il cervello annebbiato dalla marijuana, a cosa tende il mio spirito e il mio cuore... ho scoperto, qualche tempo fa, che a furia di entrare dentro se stessi alla fine si trova Dio, ed io Dio l'ho trovato sempre, anche se, quando sei costretto ad uscire fuori di te, lo perdi inesorabilmente e... ma non è tutto sbagliato quello che stiamo facendo? Non è forse sbagliata la società che si sta formando attorno a noi?! E' vero, regina Mary ha il cuore spappolato... mi angoscia terribilmente pensare la mia Giulia ubriaca, nel locale di regina Mary, con decine di mostri bastardi che le stanno intorno e ai quali lei ammicca baciando qua è là le prime figure umane che gli passano davanti... per poi uscire con uno o due bastardi dal locale e dirigersi verso la spiaggia per... queste sono le cose che fanno male ad un cuore innamorato, sono queste le cose che ti spezzano davvero.

Io lo immagino, ma potrebbe succedere sul serio, non necessariamente con questa dinamica, anche peggio... e se fosse già successo? Se stesse succedendo in questo momento?

Ho paura che sarà difficile uscirne, ringrazio solo di avere al mio fianco un Dio che, anche se silenzioso, sa intervenire nei momenti più duri donandomi conforto, la catarsi che riesco a raggiungere durante la composizione artistica, gli amici e... le droghe.

Scrivere fa bene, fa sempre bene, ed anche se sono distrutto, questa sera ho voluto farlo perché... sono passati 4 mesi e comincio davvero a credere che tra me e Giulia sia finita... purtroppo la cosa non mi consola affatto, forse avrei dovuto farmi forte di questa immagine mentale il giorno dopo essere stato mollato... va boh, lasciamo perdere questo discorso, la porterei troppo per le lunghe.

Il tempo saprà darmi le giuste spiegazioni, d'altra parte sono convinto, anzi voglio credere che se si tratta di vero amore, torneremo insieme... o... ma che katz, ogni scusa è buona per non rassegnarmi... me ne vado a dormire!

p.s.

Le persone si ammalano perché intorno tutti sono già ammalati!

28 Febbraio 2002

ore 19:09

Caro Diario

Ultimo giorno del mese, comincio a fare i conti... allora: 4 mesi 1/2 di separazione, intervallati con cadenza mensile di 1 settimana di tenerezza e dolce confusione. Tempo stimato di ripresa: non quantificabile e comunque oscillante fra 2 mesi e mai. Perché scrivo questo? Perché la mia testa non risponde a quelli che sono i criteri più comuni secondo i quali archiviare un abbandono. Il piacere del nuovo, la riappropriazione della propria vita, la nuova casa, il nuovo cd, le nuove canzoni, il nuovo gruppo, i nuovi amici, le nuove energie... tutto nuovo ma... tutto inutile?? Forse... a volte sì, a volte no. Perché ho qualcosa dentro, lo so, qualcosa che tende ad infinito, a quel tipo di infinito sul quale adesso ho piazzato Giulia che se ne sta lì, irraggiungibile e bellissima, dolce e crudele... l'ennesima idealizzazione, l'ennesima illusione. Peccato che subito dopo aver scritto queste splendide intuizioni, riesca sempre a sentirmi un perfetto idiota giacché incapace di metterle in pratica sul serio o meglio per un periodo di tempo più lungo. HO fatto lo stesso con lei, la facevo riflettere sul fatto che noi due non potevamo stare insieme, che sarebbe finita, in pratica l'ho aiutata a prendere una decisione che io non sarei riuscito a prendere mai... forse fra qualche mese/anno/secolo ne sarò contento, ma per il momento mi fa stare male, come mi fa stare male il fatto che sia stato un eccesso di amore da parte mia a distruggere tutto... in un modo o nell'altro riesco sempre a colpevolizzare me e non lei, e così facendo non sarà facile uscirne.

Beh... dovrei cominciare ad evitare seriamente di piangere sul latte versato, il tempo sta passando ed io comincio ad essere davvero stanco, stanco di soffrire inutilmente.

1 Marzo 2002

ore 15:51

Caro Diario

Oggi al pub imbraccherò la mia chitarra, stringerò il microfono tra le mani e comincerò a cantare e suonare... va bene, di queste cose se ne ha un gran bisogno, specialmente ne ho bisogno adesso, in questo periodo, in questo fine settimana. "Nemo profeta in patria" dice un detto popolare, ed io lo condivido, perchè ho paura di condividere le emozioni che scaturiscono da una mia passione con gli amici, perchè anche gli amici riescono ad essere meschini, gli stessi amici che sorridendo, il sabato sera, mi chiedevano di uscire avvertendomi che Giulia era con loro, gli amici che mi hanno fatto sembrare egoista la mia decisione di non vederla per dimenticarla, che anzi mi costringevano a giustificarla in tutto chè non mi dovevo aspettare più niente, gli amici che ci hanno portati entrambi nel locale di regina mary dove tremavo ad ogni occhiata che uno dei frequentatori del locale dava alla mia ex-ragazza che, brilla, si spostava di tavolo in tavolo a civettare con chiunque.

Chi sbaglia?! Non lo so, non lo so più, forse non mi interessa più, non mi importa che le persone che mi stanno più a cuore non accettino neanche di ascoltare quello che faccio per: invidia, meschineria... non lo so, ho detto che non lo so...a quel paese!

Passerà?? PASSERA' TUTTO QUESTO??!! Guarirò da questa insoddisfazione cosmica, smetterò di chiedermi le cause innate o quelle che dipendono dagli altri... sei lontana, lo sento, dal cuore e dal corpo; sei partita e sto male, non dovrei ma è così!

2 Marzo 2002

ore 3:39

Caro Diario

E' stato divertente, tanta gente che cantava con me, tante persone che riuscivano a divertirsi e lo facevano con me... quanta energia ho accumulato dentro!! E più i minuti passavano, più avevo bisogno di scaricarla urlando, saltando e facendo battute cretine.

Ma... adesso che sono solo, o meglio solo con Rix ubriaco che vomita dall'altra parte, penso... che tristezza! La gioia è passeggera e lascia in sua vece, almeno nel mio caso, l'angoscia di una condizione di solitudine imposta più tutta un'altra serie di cose per le quali provo i brividi al solo pensiero. Giulia, la mia Giulia adesso è in viaggio, chissà dove... la mia Giulia, non appena mi ha lasciato, ha cercato appigli ovunque, vuole dimenticare me per sempre cercando altrove chi può dargli quello che vuole, ma non lo trova, come non posso trovarlo io, e allora torna, ma poi capisce che è sbagliato tornare con me e ritorna ad appigliarsi a tutti gli altri... ed io che subisco questa tortura, la giustifico colpevolizzandomi, ascolto le sue lacrime col cuore e mi intenerisco quando lei, oh no, quando lei ha tutta una sua folle strategia dove al centro di tutto il suo amore c'è solo il proprio benessere... non gliene frega niente di come sto io... niente! Mi sento stupido, sempre più stanco, ed ho paura, paura di essermi preso troppo!!

'notte

p.s.

Stasera mi sono reso conto che una persona che ritenevo lontana dalla mia sfera affettiva, in realtà è più vicina di quanto immaginassi, una persona stupenda però difficilmente raggiungibile... forse anch'io adesso ho bisogno di appigliarmi a qualcosa... bel concerto comunque.

Ore 20:40

Stamattina, alle 11, appena alzato, ho tirato un respiro profondo e pieno di rabbia... come a dire, basta, basta davvero.

E' vero quello che si dice in giro, dopo una delusione o un abbandono, puoi dire di cominciare ad uscirne quando ti stanchi, quando ti fermi un attimo a pensare: ma io tornerei a fare quella vita? ...e rispondi di no!! Forse c'è stata una possibilità qualche settimana fa che potessimo tornare insieme, una possibilità che lei non ha voluto cogliere e che rimpiangerà nel caso in cui, in futuro, desidererà tornare con me o almeno avrà bisogno di quell'affetto che gli davo.

E' vero quello che dicono in giro, l'amore è una sensazione di intimità profonda, solo un calore che senti dentro, non una favola, nè la disincantata ed ingenua storia di due persone che si uniscono per non separarsi mai più.

E' vero quanto dicono in giro riguardo il rapporto di coppia, ed è anche vero che se muore niente sarà più lo stesso dopo, niente.

Ed io... io cosa dico, tutto l'opposto, dico che le persone si convincono di non voler fare più quella vita semplicemente perchè non possono farla e basta, in realtà si stancano di soffrire.

Dico che le possibilità di tornare insieme siano infinite ma forse l'amore pian piano muore quando non è corrisposto.

Dico che l'amore è sempre una favola ed io sto ancora cercando la mia principessa perchè chi avevo trovato era solo una zingara.

Dico che amore è essere "uno" ma non la stessa cosa.

Dico che tutto può tornare come prima, bisogna avere pazienza... o... no, di questo non sono molto convinto. Benchè faccia di tutto adesso per agevolare quel processo di de-idealizzazione di Giulia, sono sicuro che quando questa follia sarà scomparsa dal mio cuore, la ricorderò con dolcezza, perchè abbiamo avuto momenti stupendi, perché ci siamo amati davvero e, dietro tutto lo schifo che sento adesso, in futuro sarà la cosa che conterà di più.

5 Marzo 2002

ore 17:57

Caro Diario

Non ho una percezione precisa e coerente di quello che mi sta accadendo: rabbia, confusione, angoscia e dolore sono gli elementi che dominano queste giornate disgraziate, ma a tratti, accompagnato da un suono angelico, sento la mia anima, la ascolto con il senno di poi, che posso intuire, e mi alzo verso le stelle lasciando le tempeste sulla terra, lasciando gli amici, i sogni e le ambizioni, lasciando tutto. In questa solitudine la sento la forza di Dio, la sua potenza immensa ed inesprimibile, la gioia di esserci e di essere da lui amato e coccolato... tra le stelle del mio cuore e la mia mente convertita, è solo un flash, dura qualche minuto ma, quando ricado sulla terra, per qualche momento sorrido e mi illudo di poter esser felice anche così. Poi arrivano i ricordi, i pensieri, le ossessioni di tutti i giorni, i tradimenti degli amici e degli affetti,

l'orrore dell'animo umano quando alla pace interiore non riesce ad anelare... e ritorno a guardare le stelle, cercando la mano che possa sollevarmi di nuovo.

Mercoledì 13 Marzo 2002

Ore 13:30

Caro Diario

L'unica cosa che desidero adesso è che la mia dolce musica, le note che hanno consolato la mia anima in questi mesi, le parole che mi hanno rafforzato e riempito di energia, le armonie intrecciate e potenti che ogni giorno ormai fuoriescono dagli amplificatori al locale... che tutto questo possa trovare un canale di comunicazione globale, che possa raggiungere ogni cuore e penetrarlo con la forza di mille uragani, perchè è solo alla musica che devo la mia vita ormai... mia unica grande passione e conforto esistenziale. E' solo la musica che amo adesso, e lei non andrà via lasciandomi solo!!

Venerdì 15 Marzo ore 12.25

Caro Diario

Sta succedendo tutto terribilmente in fretta, in un solo giorno ci siamo guardati negli occhi, ci siamo detti "proviamo di nuovo", ci siamo baciati passando un pomeriggio memorabile... ma... c'è un ma che mi angoscia e che rovina tutto... se lei cambiasse di nuovo idea o magari se io non riuscissi ad accettarla più per com'è, a non sopportare tutto quello che alla fine ci ha allontanato? Se non riuscissimo davvero a cambiare per amore, a non dimenticare il passato e tutto quello che ci ha fatto soffrire e fatto stare male. Questo è un interrogativo al quale mi riesce difficile rispondere, è qualcosa di complesso e di terribilmente negativo nel momento in cui mi fermo un attimo a riflettere perché niente è più lo stesso dopo questi 5 mesi, dopo che lei è andata a Barcellona, dopo che ho temuto che andasse in giro ubriaco a civettare con i bei ragazzi che la corteggiavano, insomma dopo che mi ha lasciato... è un problema di fiducia.

Il tempo saprà darmi qualche risposta, da parte mia voglio con tutto il cuore che quest'amore non muoia, ed è proprio per questo che continuo a cercare ciò che può unirci di nuovo

Sabato 16 Marzo ore 12.47

Caro Diario

Gli amici cominciano a preoccuparsi, non mi vedono più in giro e mi lasciano messaggi strani... si era creato un bel rapporto, si usciva tutti insieme e ci si consolava a vicenda. Adesso per loro sono cambiate molte cose, ciò che per me è stata una pseudo-riparazione, e cioè il darmi alla pazza gioia, l'ubriacarmi e passare intere notti al locale di Regina Mary, per molti di loro ha significato invece una svolta che poi ha perso il significato che ognuno di noi gli ha dato. Il mondo dei single è strano, io stesso mi rendo conto di quanto l'uomo possa essere stramaledettamente duttile, di come riesca a trovare un significato in tutto per poi immediatamente ribaltarlo a favore di qualcos'altro.

Ho paura, paura che il rapporto tra me e Giulia possa non andare, ma voglio provare lo stesso ed interrogo Dio ogni giorno, anzi lo prego che possa chiarirmi le idee quanto prima.

Questa è la nostra seconda possibilità, non ne avremo altre, se non capisco cosa c'è in me ed in lei da cambiare davvero, e non parlo del futuro, mi toccherà o ci toccherà lasciarci per sempre senza possibilità di ritorno.

Lunedì 18 Marzo 2002

Ore 17:43

Caro Diario

Ebbene si!! In una coppia, i singoli individui mutano secondo un iter che si perde nel subconscio e nel proprio mondo interiore che, diversificandosi da persona a persona, genera di volta in volta atteggiamenti diversi.

Si cambia... e come si cambia!

Domanda rivolta ai single: riusciamo a rievocare lo stato mentale nel quale convivevamo insieme all'amato/a? Le cose che si ricordano sono di solito quelle belle: gli abbracci, le carezze, tutto ciò che ha significato qualcosa.

Avvolto in un alone di romantica ma irrealistica sensazione invece è il modo in cui dipendevamo da quella persona: il bisogno di intimità a volte eccessivo, la paura di non essere accettati, tutte quelle cose che non avremmo mai voluto nel nostro rapporto. E' sempre più comune pentirsi dopo aver lasciato, tornare sui propri passi, proprio perché una volta soli, solitamente si perde la memoria dei trascorsi negativi esaltando il solo proprio sentimento.

Il duro lavoro di una coppia sta allora nella profonda consapevolezza che amarsi è un rischio perché spesso non si cambia come si vorrebbe, tuttavia è bene acquisire la consapevolezza di ciò che si rischia di perdere non stando più insieme perché gli abbandoni "per cause di forza maggiore" sono sempre i più sofferti e soprattutto difficili da superare, più facile quando uno dei due non ama più.

Pertanto si ribadisce il triangolo delle intenzioni: impegno, coraggio ed umiltà. Solo in questo modo si può cambiare serenamente...

Martedì 19 Marzo ore 10:13

Caro Diario

E' successo, non riesco a superare le mie paure, non riesco a superare il problema che lei, fondamentalmente, non è la persona adatta a me e che io non sono di certo l'uomo

della sua vita. Abbiamo passato dei momenti molto belli in questi giorni, ci siamo amati di nuovo, ci siamo abbracciati e baciati ed amandoci ci scambiavamo promesse: non pensiamo al passato, non pensiamo al futuro, pensiamo solo al nostro amore. Ma il mio amore è egoista, il mio amore ha voluto di nuovo averla vinta su tutti, il mio amore tende ad infinito come la mia anima e, dopo un pomeriggio terribile seduto sulle panche della cattedrale, ho capito che solo l'amore di Dio può davvero riempirmi. Tornare con lei significa abbandonare di nuovo me stesso ed impazzire perché lei non può ricambiare in egual misura le mie attenzioni. La mia intenzione è stata quella di cambiare, di riuscire a dedicare un po' di tempo a me ed un po' a lei... ed invece no, tutta la mia vita ha cominciato di nuovo a tendere verso Giulia ed è bastato un "no" da parte sua riguardo una serata da passare insieme, per far scattare tutta quell'angoscia che conosco bene e che in questi 5 mesi avevo dimenticato. In questi pochi ma dolcissimi giorni mi sono illuso che il nostro grande amore potesse sopravvivere alle torture del suo egoismo, perché compensate da una mio rinnovata intenzione, imbecille!! Come se di queste intenzioni non ne avessi già avute.... Al cuor non si comanda è vero, però il cuore ha il cervello nel pene, gioca con le emozioni ed i sentimenti curandosi solo del proprio benessere momentaneo.

Oggi più che mai sono convinto che se trovassi la giusta strada Dio potrebbe salvarmi da questo bisogno d'amore egoista ed altruista insieme, di sicuro mi pentirò della scelta di lasciare Giulia, magari fra qualche mese tornerò a desiderarla, magari anche domani... però voglio continuare a dare vita alle cose di cui posso gestire le emozioni, ne gioverà la mia musica e questa vita da single che ormai quasi mi piace.

Art è debole ma presente, ed è a lui che affido il mio futuro. Ti amo ancora Giulia e forse ti amerò per sempre, fossi stata diversa, fossi stato diverso io, avremmo avuto un futuro insieme ma è così che è andata, ed è così che dovrà sempre andare. Addio amore mio, tra noi due sei stata la migliore.